



Provincia di Benevento

ASSEMBLEA DEI SINDACI

06 DICEMBRE 2015

Resoconto stenografico non corretto

Aula Consiliare – Rocca dei Rettori - Benevento

Avv. Claudio RICCI – Presidente Provincia di Benevento

Vi pregherei di prendere posto e ricordo, ai colleghi che non l'avessero ancora fatto, per favore di registrarsi dal Segretario Generale. Bene, credo che possiamo iniziare. Veramente un ringraziamento a tutti Voi per aver accolto quest'invito e, prima di dare la parola al Commissario, arch. Giuseppe Grimaldi, il quale ci relazionerà su importanti adempimenti che come Comuni e come Provincia siamo chiamati a fare nelle prossime ore, ed è appunto questo il senso più vero della riunione di questa mattina... (ma lo dirò tra qualche attimo, perché mi dovete consentire un piccolo chiarimento: e sono contento che la stampa sia molto presente) dicevo, Vi ringrazio di questa presenza così numerosa, e per la verità non avevo dubbi, perché questo è il segno di come le Istituzioni giustamente avvertono il problema che da qualche settimana abbiamo dinanzi a noi. Ad inizio di seduta voglio salutare - così, anche come fatto di ospitalità - i sindaci di Arienzo, di Santa Maria a Vico, di San Felice a Cancellò, di Montecalvo e di Casalbore, che sono presenti in sala anche se sono sindaci di comuni non del Beneventano; questa è stata una idea, che io ho condiviso, del commissario Grimaldi di dire: "Concentriamo, nella riunione di Benevento, anche quei Comuni che non sono della provincia di Benevento ma che hanno gli stessi, identici problemi". Mi pare sia una cosa giusta, per cui li ringrazio anche loro di essere intervenuti.

E allora perché siamo qui? Lo dirò veramente in maniera breve e spero chiara. Questa non è né una passerella, né un seminario di studi e né una riunione per fare chiacchiere; questo incontro nasce da una esigenza molto-molto chiara e penso avvertita da tutti quanti Voi: siccome il commissario

Grimaldi ha inviato da qualche ora... infatti c'è ancora qualche sindaco che mi diceva ieri sera: "Presidente, io ancora non ho ricevuto la nota del Commissario", ma sta arrivando, alla Provincia è arrivata l'altro giorno ed io mi sono attivato subito col Commissario, dopo aver ricevuto la sua nota: ci sono sindaci che l'hanno già ricevuta, altri la riceveranno in queste ore o magari domani mattina, ma partiamo proprio da qui: dalla nota del Commissario, che chiede ai Sindaci della provincia e anche all'Ente Provincia per le sue competenze la formulazione di una scheda (che dopo Egli vi illustrerà). E siccome non è come tutte le cose, per quanto il Commissario ce l'ha messa tutta per renderla il più chiara possibile, però non è che poi le situazioni complesse, possono essere semplificate del tutto: ma la complessità di quello che dobbiamo fare, è *in re ipsa*, è complesso di per sé.

E io ho immaginato, d'accordo con i collaboratori ed i Consiglieri provinciali, che questo adempimento abbastanza complesso di per sé, e soprattutto per il fatto che bisogna evaderlo nel giro veramente di ore (non di giorni, ma di ore) sempre per guadagnare tempo e non perderne ulteriormente (perché a sua volta poi il Commissario, raccolte tutte queste schede deve fare un'altra istruttoria da inviare al Governo: vedete, queste sono le procedure che dobbiamo seguire) e allora, proprio per rendere il compito di ciascuno di noi più semplice e per non sbagliare nessuno, io ed i Consiglieri provinciali abbiamo immaginato di indire questa riunione in modo tale da evitare che i Sindaci, gli uffici tecnici, si trovassero in difficoltà nella interpretazione e quindi nella evasione e formulazione di queste schede e, da questo tipo di problema, potessero poi venire, a cascata, difficoltà per il futuro - quindi per la impostazione di tutto il discorso danni, ristoro e somma urgenza che bisogna fare - per cui abbiamo voluto evitare che ci fossero problemi. Ecco perché io ho chiesto al Commissario (che ringrazio per la sua disponibilità, perché non dimentichiamo che è domenica mattina e lui viene da Salerno, per la precisione da Sarno: quindi lo ringrazio per la sua disponibilità) a lui dissi: "Commissario, è opportuno che tu vieni e spieghi ai Sindaci e agli uffici tecnici che cosa veramente vuoi con questa scheda"; quindi una sorta di interpretazione autentica di quello che bisogna fare, senza che noi, tutti insieme, cominciassimo a dare interpretazioni ognuno a modo suo, trovandoci poi in difficoltà e creando appesantimenti al Commissario stesso. Questo, quindi, è il senso vero della riunione di questa mattina: è una riunione operativa ed è una riunione per spiegare quello che dobbiamo fare. Anche perché Voi sapete meglio di me che molti dei nostri Comuni... tra l'altro soprattutto i Comuni più danneggiati dalla calamità, sono piccoli Comuni, che in qualche caso - anche da un punto di vista di ufficio tecnico, struttura tecnica - non è che ve ne siano più di tanti; quindi questa è un'altra

ragione che ci ha spinto, mi ha spinto, ad indire questo tipo di riunione che - lo ripeto - è una "riunione operativa": qua non si fanno passerelle.

E aggiungo un'altra cosa, perché lo devo soprattutto per la stampa, senza volontà di fare politica, per l'amor di Dio, perché in questo momento di tutto abbiamo bisogno fuorché di polemiche: però se è vero che non abbiamo bisogno di polemiche, è pur vero che abbiamo bisogno di chiarezza. Allora questa riunione non nasce perché il presidente della Provincia, o diciamo la classe politica, la classe dirigente della provincia di Benevento in senso generale "dobbiamo dare delle risposte a qualcuno, perché siamo stati sollecitati per cui ci sentiamo in difficoltà e dobbiamo dare delle risposte": questa è veramente una interpretazione, veicolata dalla stampa - e lo dico sinceramente - destituita di ogni fondamento.

Qua noi dobbiamo dare giustificazioni agli amministrati, cioè ai cittadini sanniti, ma io credo che stiamo operando bene per quelle che sono le leggi e per quelle che sono le regole che noi abbiamo; perché certamente nessuno di noi può immaginare, anche e soprattutto di fronte ad una calamità, che si possa procedere e si possa andare avanti senza regole e senza procedure. Io mi rendo conto delle difficoltà, qualche imprenditore... insomma, le capiamo queste cose, perché non è che noi viviamo appesi alle nuvole o viviamo in un altro mondo o veniamo a Benevento dal collegio svizzero e stamattina siamo stati catapultati qui a Benevento dal collegio di Ginevra: noi le capiamo queste cose. Sappiamo bene che ci sono difficoltà. Però sappiamo pure che per fare le cose per bene, e noi le vogliamo fare per bene, perché dal primo momento abbiamo dichiarato che come provincia di Benevento dobbiamo essere da esempio, anche in questa calamità dobbiamo essere da esempio: qui non vi devono essere patologie, non vi devono essere cose strane nella ricostruzione che dobbiamo fare. Questo lo abbiamo dichiarato tutti, dal primo momento. E allora se è vero questo, è vero pure che vi sono delle leggi, delle regole e delle procedure che vanno osservate: Masanielli, o gente che urla, non servono. Non fanno del bene alla causa: non alla Provincia, alla Regione o al Governo. Urlare per urlare, urlare per dimostrare un'esistenza, non fa bene alla causa in questo momento, perché noi non abbiamo bisogno di polemiche ma abbiamo bisogno, invece, di seguire procedure giuste, di seguire procedure che poi non ci faranno perdere tempo in seguito; per cui se perdiamo un giorno in più adesso, lo recupereremo sicuramente con procedure esatte: ed è quello che esattamente ci siamo imposti di fare sin dal principio in questa calamità. Scusatemi, ma questo chiarimento ci voleva perché - e lo ripeto alla stampa- noi non vogliamo polemiche, però vogliamo che le cose devono essere riferite per quelle che sono: quindi anche la riunione di questa mattina, non nasce perché bisogna... ma nasce perché io come presidente della Provincia, anzi, se volessimo fare i legulei e se

volessimo fare - come si dice - i formalisti, le nuove Province nella legge Delrio, nello spirito dell'area vasta, c'è proprio il coordinamento dei Sindaci per operare insieme su dei problemi. Quindi la riunione di questa mattina nasce con questo spirito.

Detto questo, Vi ringrazio tutti di nuovo, ringrazio il Sottosegretario De Caro, presente come sempre tra di noi, a cui poi affideremo le riflessioni finali; e la presenza del Sottosegretario... io ho comunque invitato tutta la deputazione parlamentare in carica: è presente in questo momento l'onorevole De Caro ma io ho invitato (e anche su questo non è assolutamente che adesso io faccio rilievi, perché ognuno per l'amor di Dio può avere degli impegni, quindi anche questo lo dico non per...) io ho invitato a questa riunione giustamente e doverosamente ritengo, l'onorevole De Girolamo e l'onorevole Mortaruolo, i quali sono gli unici rappresentanti che abbiamo a Roma e a Napoli in questo momento storico, e quindi io mi rivolgo a chi istituzionalmente ricopre degli incarichi ora. Ma la presenza di parlamentari, quindi l'invito alla De Girolamo e a De Caro è importante per un'altra ragione, perché noi questa mattina parleremo - cari amici e cari colleghi Sindaci - di due argomenti, che poi sono due argomenti in uno, possiamo dire: della nota del Commissario Grimaldi (che a molti Comuni compreso la Provincia è già arrivata) per cui ci intratterremo su questa; ma poi ci intratterremo anche su quello che è stato fatto in Parlamento nelle ore scorse e nelle nottate scorse, perché sapete che (anche questa è una buona notizia) si è deciso in sede parlamentare - e quella è la sede unica dove si possono decidere questo tipo di cose: è quella l'unica sede dove si possono decidere queste cose, cioè il Parlamento italiano o il Governo, quando si sostituisce al legislatore - bene, è stato approvato il principio, la legge che tutto ciò che è stato speso o che sarà speso (e qui poi il Commissario chiarirà, ma poi prego anche qualche amico col quale ci siamo intrattenuti, come Floriano o qualche altro sindaco, perché è giusto che sia così: perciò è opportuno discutere insieme, perché c'è qualcuno che magari già interpreterà la cosa in un altro modo, per cui è giusto che ci chiariamo in quanto non dobbiamo camminare ad ordine sparso o a interpretazioni, ma andare per quello che è lo spirito della legge appunto per non sbagliare) e allora, tutto ciò che è stato speso o sarà speso nel periodo dell'emergenza, della somma urgenza - quindi i 180 giorni che possono diventare anche di più - tutto ciò che sarà speso e che è giustamente direttamente collegato ai fatti calamitosi, è stato posto "fuori dal Patto di stabilità". Però anche qui siamo chiamati come Sindaci, come Comuni, come l'Amministrazione provinciale, a degli adempimenti ahinoi molto brevi: 10 giorni, a partire dalla pubblicazione. Quindi, come vedete, è proprio questo il senso della riunione di questa mattina: questo è il senso.

Noi abbiamo ora due scadenze fondamentali: il 10 dicembre e il 12 dicembre; entro questi tempi ristrettissimi, noi dobbiamo fare adempimenti importanti e, per non sbagliare, stiamo qui questa mattina con il Commissario che ci chiarirà e ci dirà come dobbiamo procedere: ripeto, si tratta della "interpretazione autentica" di quello che dobbiamo fare, così non si sbaglia. Io concludo, Vi ringrazio ancora per la presenza alla riunione dell'Assemblea e prego i Sindaci che sono arrivati in ritardo (ne ho visto alcuni mentre parlavo) di registrarsi dal Segretario Generale perché - ed è veramente l'ultima cosa che dico - noi non dobbiamo deliberare niente, questa mattina (almeno credo non ci sia alcuna delibera da fare all'ordine del giorno) però, anche qui voglio essere chiaro: io non credo di aver abusato della disponibilità di ciascuno di Voi, perché questa non è una riunione di Sindaci seppure invitati dal presidente della Provincia, questa è una riunione dell'Assemblea dei Sindaci che, come tutti sapete, con la riforma Delrio è Organo provinciale insieme al Consiglio provinciale e a me stesso come Presidente: gli Organi della nuova Provincia sono appunto l'Assemblea dei Sindaci, ed è questo. Dico questo anche perché io non ho inteso, con questa riunione, abusare di un qualche potere o abusare della Vostra pazienza o abusare di qualcos'altro: non è nelle mie intenzioni. Noi abbiamo convocato doverosamente l'Assemblea di Sindaci, che è organo provinciale, e spetta al presidente della Provincia questo tipo di convocazione. Come vedete ho fatto qualche chiarimento doveroso per tutti noi, in modo tale che tutti quanti noi possiamo lavorare con grande serenità nei giorni e nelle settimane future. Io imposterei così i lavori: adesso la parola al commissario Grimaldi, il quale ci chiarirà quello che ci deve chiarire; dopodiché se qualche Sindaco o anche qualche tecnico dell'ufficio tecnico di qualche Comune vuole chiedere qualcosa al Commissario, naturalmente si prenota, ma non si tratta di fare interventi bensì domande precise, operative; dopodiché le conclusioni le affidiamo al Sottosegretario De Caro. Questo Vi dovevo, la parola al commissario Grimaldi.

Arch. Giuseppe GRIMALDI - *Commissario Delegato emergenza alluvione Sannio*
Buongiorno a tutti. Innanzi tutto io Vi ringrazio perché siete presenti in tanti e Vi ringrazio per la collaborazione che sicuramente darete, da qui a quantomeno al 10 dicembre. Questa mattina io sono qui non perché questa sia una riunione politica... ho un profondo rispetto della politica, ma se era politica, con onestà non sarei proprio venuto; sono qui per tentare di chiarire, ove ci sta da chiarire, rispetto alle note che Vi ho mandato: note che ieri, alle 11:00, erano state notificate "a tutti" (questo l'ho accertato personalmente). Quindi la mia nota, con cui Vi porto a conoscenza di quanto ha stabilito il Capo Dipartimento per quanto riguarda il Patto di stabilità: nota che ieri alle

11:00 è stata notificata a tutti. E mi scuso anche per il problema di chi l'ha avuta prima o di chi l'ha avuta dopo, ma abbiamo fatto partire 450 Pec nel giro di due-tre ore, c'è stato anche un problema di sistema sulle Pec che non è dipeso da noi.

Dunque partiamo dal Piano. Voi sapete tutti che c'è stata una proposta di dichiarazione sullo stato di emergenza, da parte della Regione Campania, dove ha fatto una prima ricognizione dei danni subiti; ricognizione che prevede un Piano da circa 700 milioni di euro. L'importo finanziato in questa prima fase, con una ordinanza che è ordinanza di Protezione civile (ci tengo a chiarire questo particolare: è "ordinanza di Protezione civile") è stato finanziato per 38 milioni di euro dal Governo, più 1 milione di euro che già aveva stanziato la Giunta regionale della Campania, per cui ragioniamo su 39 milioni di euro.

La richiesta a Voi delle sei schede che vi ho mandato, è per avere maggiori dettagli rispetto ai dati che sono stati forniti subito dopo l'emergenza. Voi troverete allegata alla nota... mi perdonerete se ho sbagliato qualche cosa, se non è chiara qualche altra cosa, ma farle in fretta le cose può succedere anche questo e mi dispiace anche per i tempi che Vi ho dato: non avevo trovato l'accordo col Capo Dipartimento, perché ho visto che abbiamo messo entrambi il "10 dicembre", ma non c'eravamo sentiti. La data del 10 dicembre è importante perché poi tutta la struttura dovrà fare l'intera istruttoria e dovrò portare il Piano a Roma, al Capo Dipartimento, per poi essere approvato. Un'altra notizia importante: fino a quando il Piano non viene approvato, io non ho possibilità di spesa, per cui mi hanno chiesto tempi rapidissimi a me e io ve li debbo chiedere anche a Voi, pur rendendomi conto che nel mese di dicembre, nelle pubbliche amministrazioni, è sempre il finimondo perché ci sono tutte le scadenze di questo mondo; ma non avevo alternative. Io ho ora 30 giorni, dal 27 novembre, ma con onestà Vi dico che vorrei farlo anche prima, perché sentire quando si va fuori che il Sud è sempre lento, è una cosa non sempre piacevole; noi faremo vedere, invece, che riusciremo a farlo prima dei 30 giorni previsti dall'ordinanza.

Sulle schede: la prima, la scheda A, è quella dove dovete... non Vi sto chiedendo una rendicontazione, non Vi sto chiedendo carte, Vi sto chiedendo numeri e descrizioni; chiaramente i numeri sono quelli che formalmente avete impegnato, avete speso, perché sono quelli da ristorare nella scheda A, ovvero tutto ciò che è avvenuto per i soccorsi. Quindi anche le descrizioni, non Vi chiedo le descrizioni in maniera - come dire - anche sintetiche, però precise; Vi ho chiesto anche una descrizione generale dei danni per ogni singolo Comune, ma anche su questo: non Vi sto chiedendo i trattati, ma pochissime notizie che siano fondamentali per inquadrare la problematica del

singolo Comune. Stesso discorso vale per la problematica della Amministrazione provinciale e per gli aspetti di competenza.

Scheda B, sono le somme urgenze attivate: possono essere concluse, possono essere ancora in corso; a me interessa sapere tutte le notizie: importo, quando è partita, se è finita quando è finita, o quando finirà. Somme urgenze che dovevano essere attivate (e sono certo che è stato fatto così) ai sensi del Codice degli appalti e ai sensi del Regolamento, perché le deroghe dell'ordinanza valgono dal momento in cui l'ordinanza è pubblicata: tutto ciò che sta prima, è "ordinario" allo stato puro. Quindi scheda B tutte le somme urgenze attivate.

La scheda C è la scheda che io ritengo importante, perché è quella che io chiamo di programmazione... (può essere un termine che Vi può far apparire tempi chissà quali, ma di programmazione) e sono gli interventi "urgenti" da fare per garantire la pubblica e privata incolumità.

Questa sarà anche la parte che ci vede più impegnati nell'istruttoria, perché sui primi due punti io parto dal presupposto che quello che Voi mi dite in queste schede, sarà per me un vangelo: nel senso che so che sono somme dove io andrò a fare semplicemente una sottrazione rispetto alla lettera C. Sulla scheda C, per gli interventi urgenti, Vi ho chiesto anche una ipotesi di priorità, nell'ambito dei rispettivi comuni, perché capirete che sui 39 milioni... che Vi posso garantire, di questi tempi, non sono pochi: è uno stanziamento importante quello fatto dal Governo, perché se prendete come riferimento altre alluvioni nel 2015, questi importi non è che si sono visti, quindi è uno stanziamento davvero importante e ci tengo ancora una volta a precisare trattasi di uno stanziamento di Protezione civile: cioè nella immediatezza. Noi qui non stiamo programmando assolutamente nulla, è nell'immediatezza: tutto ciò per tentare di far tornare nella normalità le zone colpite dall'alluvione. Io ci tengo alla scheda C e ci tengo soprattutto a che Voi mi indichiate, con estremo dettaglio, le "priorità": perché è quella la parte più complessa del Piano, è la parte più complessa per me andare ad individuare le priorità. È evidente, da quello che ho potuto verificare in questi giorni... (purtroppo oggi non lo posso fare più perché la mia foto è su tutti i giornali, ma io venivo a Benevento senza andare nelle istituzioni, a girare sui posti dove c'è stata l'alluvione: oggi mi riconoscono, per cui non lo posso più fare) da quello che ho potuto verificare in questi giorni, ci sono problematiche serie, davvero serie in alcuni posti del Beneventano; è chiaro che su queste problematiche serie, ci sarà il massimo impegno ma ci dovrà essere il massimo impegno di tutte le Istituzioni, perché non è che risolveremo i problemi della sistemazione idrogeologica del Beneventano con una ordinanza di Protezione civile: anche su questo cercherò di essere quanto più chiaro è possibile. Per cui mi aspetto, sulle priorità... (può darsi che per

alcuni comuni la priorità è una, va benissimo) ma mi aspetto sulle priorità una grossa mano da parte Vostra, una grossa collaborazione anche perché, per i tempi imposti dalle ordinanze, anche volendo far venire tutta la struttura che abbiamo creato e che stiamo ancora definendo su tutti i 78 comuni, capirete che andremo a dopo Natale solamente per fare questo, per cui mi aspetto da Voi, siccome io sono convinto che nessuno e niente più dei Comuni può dare notizie concrete e serie, io mi fiderò di Voi e delle vostre priorità, nei limiti dell'importo finanziario che ho a disposizione.

Poi ci sono le schede se non erro D ed E, che riguardano i fanghi ed i materiali che provengono dall'alluvione: anche qui, dalle notizie che ho avuto ci sono alcuni sindaci che hanno già all'epoca individuato dei siti di stoccaggio provvisori, altri non l'hanno fatto, altri per una parte li hanno fatti per altra sono rimasti un po'... giustamente, se uno non conosce qual è poi la procedura, la destinazione, è chiaro che si trova in difficoltà; io da ordinanza, che spero avete letto tutti (l'ordinanza l'avete letta tutti, vero?) l'ordinanza mi dà la possibilità di individuare siti di stoccaggio provvisori: io su questo argomento Vi dico, con onestà, che ho ancora delle perplessità perché non conosco il quantitativo serio di cui stiamo parlando, non conosco se è ancora tutto fango o è fango misto a qualche altra cosa in alcune parti, per cui quelle due schede sono importantissime per fare una valutazione ma soprattutto per portarla poi in Giunta regionale e anche al Capo Dipartimento, per cui dobbiamo capire le quantità e di che cosa stiamo parlando. Poi, se ci sarà da individuare degli ulteriori siti di stoccaggio provvisori, è chiaro che io chiederò anche a Voi - con la scheda E se non sbaglio, già vi è chiesto - se ci sono delle aree prioritariamente pubbliche sulle quali è possibile andare a stoccare eventuale materiale che c'è ancora da stoccare. Non mi fate domande però su che cosa succede con questo materiale: con onestà, non lo so nemmeno ancora io. Per cui dobbiamo un pochino capire rispetto alle quantità, rispetto a quello che può essere l'impegno economico, perché con i rifiuti l'impegno economico... Voi sapete meglio di me perché con i rifiuti ci avete a che fare praticamente tutti i giorni, per cui sapete meglio di me che è un impegno finanziario serio, molto serio. È chiaro che io spero che troveremo ancora fango e terreno che può essere ipoteticamente anche riutilizzato, è chiaro che nella peggiore delle ipotesi si deve pensare anche a separarlo (nella peggiore delle ipotesi); ed è chiaro che quello che non è rifiuto, come una legge dello Stato ha individuato per tre regioni (ma per noi non l'ha individuata) "rifiuto solido urbano", quindi lo aveva anche classificato - e mi riferisco alla Legge 50/2014 - dove nella fattispecie c'erano state alluvioni analoghe a questa ed è stato fatto un provvedimento *ad hoc* dove era stato già stabilito che i fanghi erano rifiuto solido urbano e, quindi, con un codice ben definito: per noi sarebbe stato già diciamo un inizio. È

chiaro che sulla problematica dei rifiuti ancora di più chiedo una mano a tutti Voi per capire poi come poter definire la problematica, che allo stato quello che Vi sto dicendo, quello so: quello so. Anche perché io dovrò dare delle priorità, per cui è evidente che dove ci sia ancora materiale, fango, terreno che possa in qualche modo procurare problemi alla pubblica e privata incolumità, quella per me diventa una priorità: non è, in questo momento, una priorità quello che è stato già stoccato. Questo a chiarezza dell'argomento. Quindi la scheda D per i siti individuati, la schede E per quelli eventualmente da individuare. Vi chiedo attenzione e dettaglio in particolare sulle quantità. Infine la scheda F, dove ho chiesto una ricognizione rispetto al personale delle Amministrazioni che durante l'emergenza e post emergenza ha lavorato, per cui anche qui, tabella alla mano: personale che ha lavorato, numero di ore, aliquote delle ore. Anche lì, è un ristoro che spetta alle Amministrazioni.

Nell'ambito della nota che Vi ho mandato c'è poi l'altro argomento, che riguarda le famiglie sgombrate; anche su questo Vi ho chiesto quattro-cinque notizie che sono fondamentali: chiaramente, una di queste è l'ordinanza di sgombero, senza la quale non è possibile attivare il contributo di autonoma sistemazione. Anche quello è un dato che serve, perché chiaramente io devo andare a fare una proiezione almeno sui primi sei mesi dell'ordinanza, chiaramente chi è rientrato in casa o chi ha situazioni di stabilità, non dico definitiva, è chiaro che non rientra nella fattispecie. E anche questa, rientra nei 39 milioni. Penso che rispetto a queste notizie, sia il problema minore: sono quattro-cinque notizie da dare, ma soprattutto è per fare due conti e capire quanto debbo appostare per queste situazioni.

Sindaco Mario MEOLA - *Comune di Ponte*

Scusatemi, se posso è davvero importante. Lei ha parlato di famiglie sgombrate, ma le spese che abbiamo sostenuto per l'albergo, vengono a parte dal ristoro o vengono comprese nel ristoro?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Vengono comprese nel ristoro.

Sindaco Mario MEOLA

Perché noi abbiamo speso parecchio per alcune famiglie, che stanno ancora in albergo; voglio fare un esempio: la spesa di una famiglia in un albergo, costa intorno ai 2mila euro al mese, per quattro persone.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Però, voglio dire, anche su questo: adesso non voglio entrare nelle spese, ma il massimo contributo è di € 600,00.

Sindaco Mario MEOLA

Le faccio un esempio: 2.300,00 euro per una famiglia in un albergo per un mese, che poi non è neanche molto; ma come faccio: se per queste quattro persone vengono restaurate 600,00 euro, come faccio a coprire quanto speso?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

No, gli altri non rientrano nelle somme. Io posso andare fino al massimo del contributo, nei limiti in cui è previsto, di 600,00 euro; ma non a tutti sarà previsto 600. Se parliamo di un nucleo familiare di tre persone, non sarà 600.

Sindaco Mario MEOLA

Quindi devo prevedere nel Bilancio la spesa che va oltre ?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Penso proprio di sì.

Sindaco Mario MEOLA

Quindi quanto prima dobbiamo cercare di farli rientrare, altrimenti per i comuni piccoli sarà davvero difficile ...

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Però capirà, tutto il rispetto per queste famiglie che stanno in albergo, ma non è che possiamo pensare che per 12 mesi sarà ristorato, perché se no...

Sindaco Mario MEOLA

No, noi dobbiamo creare le condizioni affinché possano rientrare al più presto nelle case.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Su questo, ci torniamo un momento dopo, perché questa è "ricognizione".

Sindaco Mario MEOLA

Lo dicevo, perché so che diversi comuni hanno famiglie alloggiate in albergo.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Ve lo dice uno che è stato sei anni fuori da casa sua in episcopio, per cui so benissimo cosa significa stare "fuori di casa per l'alluvione"; però è impensabile che si possa far fronte, per quelli che saranno i sei mesi o il massimo i 12 mesi dell'ordinanza... però su questo dovete metterci anche un po' Voi, come comuni, a trovare una sistemazione. Ovviamente non tutto dipende da me: lei sa che il massimo contributo ammissibile sarà € 600; nei casi in cui ci sono situazioni di portatori di handicap, ci sarà una aggiunta... sono tutte cose che Lei sa. Se posso continuare dico questo: tutti i dubbi che avete, tutte le domande da fare, tutto ciò che possiamo questa mattina sviscerare, è meglio che lo facciamo; adesso, detto questo sulle schede (ma poi a qualunque domanda cercherò di rispondere) per un momento passiamo alla "ricognizione dei danni".

L'ordinanza mi chiede di fare un piano ricognitivo, nei successivi 90 giorni, per quanto riguarda il patrimonio pubblico, privato e quello delle attività produttive. C'è stato sotto questo aspetto (sempre perché uno tenta di fare le cose velocemente) un'indicazione, all'indomani dell'emergenza, di compilare queste famose schede A, B, C, D eccetera, che avevano un senso in quella fase: ed è giusto che è stato dato, come consiglio, di compilare queste schede perché avevano il senso di capire, nella immediatezza, quali potevano essere i danni. È chiaro che io non so ancora, perché non ho ancora avuto modo, anche se mi stanno inondando di schede (e vi chiedo di far fermare chi mi inonda di schede, perché altrimenti rischiamo di non uscirne più) sto preparando un provvedimento dove diremo la procedura delle schede, perché anche su questo non possono che essere i Comuni a dirmi determinate cose: certo, è una scheda che ha una dichiarazione, ma non può non passare dai Comuni la scheda.

Sto quindi mettendo a punto una procedura, che chiaramente sarà inviata a tutti Voi, sto addirittura predisponendo un avviso (che Voi metterete sui vostri siti istituzionali e metterete nei vostri Albi pretori) per far sì che, chiaramente, per chi l'ha già presentata, io non chiedo assolutamente che la ripresenti: quindi prenderemo tutto ciò che è stato mandato in Prefettura a Benevento (perché il centro era stato stabilito alla Prefettura di Benevento). Ma mi stanno arrivando schede dalle Camere di Commercio, mi stanno arrivando schede dai singoli cittadini, mi stanno arrivando schede... poi la posta elettronica difficilmente ci dà una mano nella velocità, quindi sulla ricognizione stiamo preparando anche lì una sorta di *road map* di come muoverci in tempi brevissimi. Mi hanno chiesto anche di poter fare una anticipazione di questo Piano, entro il 31 dicembre, che io chiaramente farò con i dati che sono disponibili in Prefettura allo stato e che sono quelli che dovrebbero non ripresentare la domanda, se l'hanno già presentata; ai Comuni chiedo una verifica di conformità, non del danno in questo momento, ma una verifica almeno di conformità rispetto a quanto prevede la scheda, perché la scheda deve essere compilata in maniera precisa rispetto allo schema predisposto dal Dipartimento di Protezione Civile. È chiaro che più notizie si danno, più documentazione fotografica c'è in queste schede (poi mi arrivano tutte documentazioni fotografiche nere, per cui è difficile capire anche quali sono i reali danni) per cui su questo sto preparando una procedura che interesserà soprattutto i Comuni. Mi hanno chiesto di anticipare qualcosa sulle attività produttive, perché c'è stato un provvedimento della Giunta regionale di mercoledì sera, per le attività produttive e quindi mi hanno chiesto di fare una anticipazione: anche qui, i dati che sono depositati in Prefettura, quelli saranno verificati e mandati. Vi chiedo attenzione, a voi Sindaci, quando vi arriverà questa procedura... noi

tenteremo di spiegarlo in tutte le forme e con tutte le possibilità che abbiamo di far capire bene la differenza tra attività industriale e attività agricola, perché ho visto, dalle prime 80 che mi sono arrivate ieri, che ci sta questo equivoco: chi ha terreno agricolo ha fatto la scheda dell'attività industriale e chi ha l'attività industriale ha fatto la scheda agricola, per cui questi dati così disomogenei ci porteranno dei problemi. E questo è per il piano ricognitivo. Dopodiché Vi ho anche mandato la nota che ha trasmesso a me il Capo dipartimento l'altra sera, per quanto riguarda il Patto di stabilità: meglio dei vostri responsabili degli uffici finanziari, penso che siano loro che debbono spiegarlo a me, più che io a loro, che cosa significa questo. Ma penso che questo si estenderà, forse, anche al 2016: cioè le spese sono anche quelle lì, che saranno fatte nel 2016. La novità che io invece reputo importante dal punto di vista tecnico: avevo chiesto nell'immediatezza al Capo Dipartimento, per il tramite del presidente della Giunta regionale, la deroga sui materiali litoidi; deroga che mi è arrivata con una ordinanza di venerdì, alle 11 di sera, che è io ritengo tecnicamente una deroga importantissima di Protezione civile, almeno nella fase emergenziale, perché questo ci consentirà di snellire tutte le procedure che riguardano la pulizia degli alvei e dei corsi d'acqua. E chiaramente è una deroga che porta ad una compensazione: quella è proprietà demaniale, proprietà della Regione, per cui sarà utilizzato anche - consentitemi il termine - di "recuperare" un pochino di soldini per riutilizzarli sempre nel nostro Piano. Ci tenevo a questa cosa e devo ringraziare sia il Presidente della Giunta regionale che il Capo dipartimento, che l'hanno fatta con una velocità incredibile, questa deroga; sarà pubblicata penso la settimana prossima, ma io la metterò sul sito dell'Autorità di Bacino Campania Sud, che è un sito Internet provvisorio: mi daranno la settimana prossima il sito del Commissario Delegato (ho trovato persone che me lo danno a titolo gratuito: sto chiedendo "a titolo gratuito" a tutti) per cui, fra una settimana, sarà pronto il nostro sito: mi hanno già dato la posta elettronica certificata del Commissario delegato (non ve la comunico ancora, perché lo farò contestualmente con il sito) mi hanno dato una infinità di deroghe, ma non quella sulla trasparenza (non è che mi dispiace): tutto ciò che verrà fatto da questa struttura, lo troverete immediatamente sul portale. In questo momento sto utilizzando quello dell'Ente dove sto, che è l'Autorità di Bacino Campania Sud, dove in ogni caso troverete tutte queste note, tutte queste schede in formato editabile, penso lunedì mattina (debbo capire con l'ufficio legislativo) se posso mettere anche l'ordinanza dei litoidi o debbo aspettare la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ma se posso metterla, per conoscenza metterò anche questa - che, ripeto, io ritengo tecnicamente una cosa importante.

E vengo alla struttura. Abbiamo iniziato a costituire una parte della struttura, la sede operativa sarà presso il Genio Civile di Benevento: io mi avvarrò del dottor Giuseppe Travia, che è Dirigente dell'Ufficio di Benevento, per tutta la parte tecnica - quindi sarà, per quanto mi riguarda, il coordinamento tecnico; per la parte amministrativa, il coordinamento è tenuto dall'avvocato Affinita, dell'Autorità di Bacino, che sarà a Napoli. Non ho voluto distinguere le sedi per chissà quale motivo, solo perché a Napoli noi già teniamo aperta la contabilità speciale, come Autorità di Bacino, per cui ho preferito farlo lì, e sarà la sede degli atti amministrativi: ma tutto ciò che è tecnico, sarà fatto al Genio Civile di Benevento. Debbo anche aggiungere, perché mi ha fatto piacere, che hanno dato massima disponibilità e a titolo gratuito per qualunque spazio serviva per la struttura commissariale l'Amministrazione provinciale, il sindaco del Comune capoluogo, la Prefettura; e tenteremo di utilizzare, anche per eventuali incontri istituzionali (non con me, ma più che altro Voi con la politica) la Prefettura di Benevento.

Ho iniziato a costituire un primo Gruppo di lavoro di 12-14 persone, preferendo in questo gruppo ci fosse... (non me ne vogliono gli altri Comuni) ci fosse soprattutto chi si è occupato, oltre che del capoluogo (perché sono tecnici che si distinguono nella fase di emergenza) anche di altri comuni: chiaramente io non posso chiedere ad ognuno di Voi un funzionario, lo toglierei a Voi e so che per molti comuni anche un funzionario significa tanto e potremmo creare, invece, solo per incontrarci, problematiche anche logistiche. Quindi ho chiesto, sia alla Prefettura, sia all'Amministrazione provinciale e sia al Comune di Benevento, che mi forniscano del personale che soprattutto abbia fatto l'emergenza, per cui conosce i posti e mi aiuterà (e sono convinto che lo faranno col massimo impegno) nel fare questo Piano (la data è meglio che non ve la dico) il prima possibile. Noi ci incontreremo già mercoledì con tutta la struttura per preparare quello che sarà l'invio delle vostre schede e per organizzarci un pochino il lavoro, che sarà penso duro da venerdì per sette-otto giorni almeno, per mettere insieme tutte le notizie che ci date. Altre notizie in questo momento non mi vengono, però se ci sono domande, sono qui a disposizione.

Presidente Claudio RICCI

Ringraziamo il Commissario per questa sua relazione esplicativa. Adesso apriamo il dibattito ai sindaci o al personale degli uffici tecnici dei comuni che lo chiedessero, però ripeto: devono essere domande secche a cui poi il Commissario potrà dare risposte altrettanto secche e precise. E allora, prima di dare la parola al Sindaco di Benevento, che si è prenotato, mi corre l'obbligo di dire che a questa riunione giustamente è stato invitato anche il Prefetto di Benevento, dott.ssa Paola Galeone, la quale per impegni

sopravvenuti in queste ore non ha potuto partecipare, ma comunque la Prefettura di Benevento è ottimamente rappresentata dalla dottoressa Floriana Maturi, che ringrazio della presenza. Detto questo, Vi comunico anche un'altra cosa che è giusto che io faccia: il Segretario Generale mi comunica che sono presenti 61 Sindaci, e attraverso gli uffici tecnici sono presenti altri Comuni; praticamente, siamo quasi alla totalità di rappresentanza della provincia di Benevento: questa è una notizia che Vi dovevo, perché me l'ha appena data il Segretario Generale (anzi, se c'è qualcuno che ancora non si è registrato, lo prego vivamente di farlo). La parola al Sindaco di Benevento.

Sindaco Fausto PEPE – *Comune di Benevento*

Buongiorno e grazie Presidente: io mi compiaccio per la riunione, perché sono tra quelli che dicono che hai fatto benissimo a tenere l'Assemblea in data odierna.

Ho discusso svariate volte con il Commissario della questione "rifiuti", non è che ci voglio tornare questa mattina - come dire - per risolverla, perché so bene quali sono anche i limiti di manovra del Commissario stesso, ma la gestione dei rifiuti assume una importanza esiziale in questa emergenza. Per rifiuti noi intendiamo essenzialmente il fango, intendiamo gli ingombranti, intendiamo un po' tutta quella materia che ha invaso le nostre comunità, sia in ambito urbano che in ambito rurale. È evidente che noi abbiamo per la maggior parte dei casi ripulito gli ambiti urbani, definiamoli così; mi pare del tutto evidente pure che gli ambiti rurali al momento siano quasi intonsi rispetto a quello che è stato il problema alluvionale. Ma la questione la voglio sottoporre perché ha necessità di essere affrontata, ha necessità di essere affrontata e risolta, perché evidentemente non è né inconferente e né indifferente rispetto a quello che il Commissario dovrà fare. E mi spiego meglio.

Oggi noi, per l'alluvione del Sannio - definiamola così - non sappiamo al momento come classificare il nostro rifiuto: il nostro rifiuto deve trovare una classificazione - al di là di quello che è stato stoccato e di quello che dovrà essere stoccato - deve trovare una classificazione e quindi deve trovare un sito di smaltimento finale. Questo vuol dire una operatività e vuol dire dei costi, che andranno ad incidere in maniera sostanziosa sui 38+1: togliendo, quindi, risorse a quelle che, invece, possono essere utilizzate per gli interventi iniziali. Parliamo, dal mio punto di vista (e ne abbiamo già discusso con il Commissario) di diversi milioni di euro!

Ora dove è che interviene la questione, il punto sul quale io farei la riflessione, in maniera molto veloce? Esiste una legge dello Stato... poi è evidente che qualcuno magari dice o dica che quella legge "vale per alcune

regioni e non vale per altre regioni", ma io ho qualche mio dubbio rispetto ad una impostazione di questo tipo; ma esiste una legge dello Stato, la Legge 50 del 2014 (io questo già lo dissi in Prefettura ancor prima che fosse nominato il Commissario) la quale legge dice testualmente che i rifiuti del Veneto, piuttosto che i rifiuti dell'Emilia-Romagna, sono considerati "rifiuti solidi urbani". *Va de plano* che se un rifiuto alluvionale, per legge, diventa un rifiuto solido urbano, ha un canale ordinario di smaltimento, un costo ordinario di smaltimento ed una velocità di smaltimento che altrimenti non avremmo; perché se noi siamo oggi obbligati alle classificazioni, e per chi non le ha fatte e le dovrà ancora fare, bisognerebbe fare ogni 3.000 m³ una "classificazione costi": e se poi, da quella classificazione, dovessero uscire cose che non vanno nell'ordinario, immaginiamo quello che può accadere! La Legge 50, oltre che avere valenza per l'Emilia Romagna e per il Veneto... (legge "nazionale": nel decreto-legge erano indicate le aree alluvionate, nella legge nazionale di riconversione, invece, dava la competenza in capo alle Regioni) la Regione Liguria ha utilizzato, la stessa norma, per i fatti di Genova e l'ha utilizzata facendo una classificazione e dichiarando, con un decreto del Presidente della Giunta regionale, che la Legge 50 valeva chiaramente sul territorio nazionale, per cui valeva per i fatti di Genova: diventavano anche quelli rifiuti solidi urbani e, quindi, venivano trattati come tali. Io lo sto ripetendo all'infinito e lo ripeto anche questa mattina, perché mi pare la sede più appropriata Presidente: perché la Legge 50/2014 deve valere per il Veneto, per l'Emilia Romagna e per la Liguria, e non per la Campania e per Benevento?!? Qualcuno me lo deve ancora spiegare, io non l'ho capito. Ora, se questo è, mi pare del tutto evidente che noi avremo una strada in salita: quei sindaci come me, ma tanti colleghi, che hanno fatto le ordinanze provvisorie, si troveranno in difficoltà, perché quelle diventano discariche abusive tra 180 giorni, con un materiale che non sappiamo che ragione o in che condizione di casistica deve essere considerato. E non è possibile che la norma non ci dica, questo materiale, che materiale è, visto che per altra popolazione di questo paese lo dice.

Io penso che questo sia un tema che, dalla provincia di Benevento e da questa Assemblea dei Sindaci, che giustamente è allargata ad altri Sindaci dell'area alluvionata, deve partire in maniera univoca al Presidente della Regione Campania, dicendo: "Esiste la legge, è stata applicata in altre regioni, perché qui non viene applicata?". Se la risposta dovesse essere: "*Ma la legge 50 pare a qualcuno o a qualche ufficio legislativo che sia applicabile solo per una parte di questo paese*", a me già questo sembrerebbe assolutamente strano (per non dire altro) e la Costituzione sul serio ce la mettiamo sotto i piedi; però se questo dovesse essere, chiediamo che venga fatta per noi... una estensione? Una nuova? Definiamola come vogliamo, ma chiediamo che venga fatta anche per noi! E

se questo lo deve chiedere il presidente della Giunta regionale, lo chiedesse il presidente della Giunta regionale, in modo che diamo anche un'opportunità normativa al Commissario di trattare i rifiuti. E badate, questo vuol dire dimezzare le spese nella trattazione finale: vuol dire non trovare siti di stoccaggio definitivi, che si chiamano discariche, chissà in quale area d'Italia o d'Europa; vuol dire costi assolutamente inferiori, rispetto ai canali ordinari perché gran parte, supponiamo gli ingombranti o quello che sarà, seppure sporco di fango o sporco di altro, dovrebbero essere trattati come rifiuti solidi urbani: perché non è che il fango di Benevento è diverso da quello di Genova, per quello che ha toccato o ha fatto. Questo mi pare che sia un tema urgente, da porre all'attenzione; e se parte da questa Assemblea, come nota puntuale o richiesta puntuale, secondo me iniziamo a cogliere forse un risultato. Altrimenti guardate, io lo sto ripetendo da tempo, oramai da circa 30 giorni, non abbiamo risposte.

In particolare, io mi preoccupo per due profili: uno, è sicuramente un profilo più generale che è quello dei costi, perché andare a recuperare qualche milione di euro su un'altra spesa non è da poco; ma il secondo profilo è quello che attiene le responsabilità dei Sindaci: noi tra qualche mese non avremo più la copertura, quella diventa "discarica abusiva" e saremo in pieno reato - penale evidentemente e non altro. È un po' come l'emergenza rifiuti o situazioni di questo tipo: vogliamo una copertura normativa, come è giusto che sia. Non chiediamo una cosa in più, ma una cosa uguale. Perché se fosse una cosa in più, ci sarebbe anche da discutere del perché, ma atteso che è stato fatto in altre aree di questo paese, chiediamo una cosa "uguale", identica, senza aggiungere e senza togliere rispetto a quello che già è stato fatto in altre aree.

Evidentemente ci sta anche un'altra questione che dovremmo porre ed è la questione che è già stata trattata: quella dell'articolo 96 del 1083 del Regolamento, che è la deroga normativa relativamente alla disincaglio dei fondi europei, che è materia sensibile per quanto ci riguarda. In altre parti di questo paese è inutile dire è stato già fatto, perché esiste un regolamento CE, va applicato, e va applicato nella maniera più opportuna; ora la Commissione europea ha già dato un parere favorevole alla utilizzazione, atteso che i fatti sono oggettivi, atteso che stiamo in copertura di stato di emergenza, atteso quello che è. È evidente che la Commissione europea stessa ha detto e ha dichiarato che, tale normativa, non è un principio di carattere generale ma deve essere applicato per casi, vale a dire non in tutto il territorio, non in tutte le opere pubbliche che hanno il beneficio dei fondi europei: insomma, ci deve essere "un nesso diretto" con quello che è accaduto. Ma questa diventa materia sulla quale potremmo capire; il problema, è che deve essere richiesta, in maniera formale: deve essere richiesta innanzitutto (come avviene in

queste procedure) dal Presidente della Giunta regionale, dal Governo e Commissione europea.

Qualcuno dice: "Ma noi siamo a scadenza?"; beh, proprio per quello forse bisognerebbe accelerare, proprio perché siamo a scadenza e non abbiamo i 10 mesi che invece qualche altra regione si è presa per situazioni di questo tipo. Ecco io queste due questioni, se fosse possibile, le chiuderei in data odierna con una "richiesta formale" dei Sindaci, dell'Assemblea, del Presidente e di tutti i presenti, in modo che le chiediamo e tentiamo d'innescare un meccanismo che è un meccanismo a tutela di tutti, dove questi stessi meccanismi sono stati resi idonei già in altre parti del nostro paese. Come dire: noi non stiamo chiedendo cosa in più (altrimenti potremmo...), noi stiamo chiedendo le stesse trattative e le stesse questioni!

L'ultima questione: la sospensione dei tributi; anche sulla sospensione dei tributi... per raccontarvene una, io ho fatto un po' di storia, un po' di ricerca e un po' di cronaca su quello che è accaduto per gli altri stati di emergenza (oramai con il mondo digitale conosciamo in tempo reale quello che accade nel nostro paese) ebbene, alcune regioni colpite dallo stato di emergenza hanno avuto la sospensione del versamento dei tributi, che mi pare un fatto importante sia per i cittadini che hanno avuto il nesso diretto e sia per le attività industriali piuttosto che per le attività commerciali, agricole o artigianali. In alcune regioni, questo è stato fatto addirittura "prima", perché la sospensione dei tributi non è detto che debba essere successiva allo stato di emergenza, potrebbe essere propedeutica o potrebbe addirittura esserci questa e non esserci l'altra, perché evidentemente se un territorio è stato colpito, danneggiato, seppure non ha le condizioni dello stato d'emergenza, potrebbe avere la sospensione per un motivo: questa è un'altra richiesta formale, rispetto alla quale dovremmo tentare una accelerazione, perché ne stiamo parlando da tempo ma evidentemente non abbiamo ancora un riscontro diretto. Ed alcuni Comuni si sono presi la responsabilità di dire che sulle scadenze di fine anno, magari davamo la possibilità di non versare per qualche mese, ma è una presa diretta di responsabilità degli amministratori e non altro. Io approfitterei di questa riunione, che mi sembra una riunione idonea, intelligente dal punto di vista istituzionale, anche per finalizzarla non solo ad una informativa, giusta, che il Commissario ha inteso darci, ma anche come "richiesta legittima del territorio" che è stato abbondantemente colpito da questa alluvione.

Presidente Claudio RICCI

Grazie Fausto, penso che dopo il Commissario risponderà per la sua parte, però io credo che sulle sollecitazioni che faceva il Sindaco di Benevento,

soprattutto sulla questione dei rifiuti ma anche per l'articolo 96 (sui rifiuti *in primis*) considerato che la Regione Campania ha già criticità fortissime su questo tema, corriamo quindi il rischio veramente di andarci a mettere un altro problema nel problema per il futuro. Non è che qui dobbiamo fare una votazione, voglio dire, di quelle formali; però - l'ho detto anche prima - in questa Assemblea ci siamo praticamente tutti (anche il sindaco di Airola, che ha mandato una nota nella quale si scusa per non essere presente, ma lui dice di essere d'accordo sulle decisioni che si assumeranno, e saluta l'Assemblea) quindi sindaci siamo quasi tutti, se siamo d'accordo e mi date anche un cenno, penso che queste richieste che faceva Fausto io già da domani mattina le inoltrerò al Presidente della Regione.

Sindaco Mario MEOLA – *Comune di Ponte*

Tutt'e tre le proposte, perché sono tutte proposte serie e di grande importanza. Perché oltre al danno che abbiamo subito dal Padreterno, si sta mettendo pure la burocrazia che ci minaccia tutti i giorni per i decreti, facendoci vivere sempre con un animo sospeso: si fa vero terrorismo, con delle riserve che ci fanno su questa accelerazione della spesa; dopo aver fatto il contratto, dopo aver preso impegni formali con le ditte, non capisco perché ci sta questa forma di terrorismo nei confronti dei sindaci e degli uffici tecnici per dire "state accorti, non firmate, non iniziati i lavori". Mi sembra una cosa assurda! Quindi io ringrazio il sindaco Pepe perché ha centrato tre argomenti di grande importanza e che avranno una ricaduta importante sulla nostra economia e su tutto lo sviluppo della nostra provincia, per cui io propongo che si faccia proprio un "documento scritto" e si vada a fare anche una protesta direttamente a Napoli, perché a questo punto, con queste condizioni, molti comuni - e soprattutto comuni piccoli come il mio, di 2.500 abitanti, che come tutti sapete ha avuto un disastro totale - dovranno "chiudere".

Io dico solo questo: nella zona industriale, dove abbiamo 6-700 operai che corrono il rischio di non poter più lavorare, di essere licenziati, mi sembra una cosa assurda che chi deve decidere, dica: "No, voi siete alluvionati e quindi non potete finire...". Grazie: non solo siamo alluvionati, ma ci vai a castigare pure perché non possiamo finire i lavori!?! Mi sembra davvero assurdo.

Presidente Claudio RICCI

Ripeto, su queste tre punti mi sembra che ci sia l'unanime consenso, per cui io mi sento delegato da Voi e domani mattina stessa inoltrerò al presidente della Regione la sintesi di queste tre proposte e poi naturalmente verificheremo che

cosa succederà, lo verificheremo insieme. Siamo tutti d'accordo su questo?
Bene.

Sindaco Andrea PIROZZI - *Comune di Santa Maria a Vico*

Su questo argomento, anche noi che siamo della provincia di Caserta, "aderiamo" alla proposta del sindaco di Benevento.

Presidente Claudio RICCI

E allora questa cosa l'abbiamo decisa; adesso la parola al sindaco di Cautano Giuseppe Fuggi.

Sindaco Giuseppe FUGGI - *Comune di Cautano*

Buongiorno a tutti, sono Giuseppe Fuggi sindaco di Cautano, paese di 2.200 abitanti in provincia di Benevento. Io concordo pienamente con quanto detto dall'amico Fausto Pepe, ma volevo fare due domande molto semplici al Commissario. Innanzitutto porto il saluto al Commissario, al Presidente della Provincia, al Sottosegretario Umberto Del Basso De Caro e a tutti i colleghi Sindaci e volevo fare, come dicevo, due domande al Commissario ed una domanda al presidente della Provincia. Le due domande al Commissario. La prima: il Comune di Cautano ha individuato, in data 18 ottobre, i siti di stoccaggio per i rifiuti; abbiamo mandato tale nota, oltre che alla Prefettura, al Centro coordinamento soccorsi nonché all'ARPAC; abbiamo individuato quattro siti, sia privati che comunali, dopodiché l'ARPAC è venuta e ha fatto praticamente una ricognizione, anche una ricognizione fotografica nonché un verbale. Quindi chiedo al Commissario: noi che abbiamo già individuato questi siti di stoccaggio, la scheda D di cui Lei parlava, la dobbiamo compilare comunque?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Sì.

Sindaco Giuseppe FUGGI

"Sì", okay grazie. A questo punto voglio ringraziare il mio ufficio tecnico, presente qui dietro di me e l'amico consigliere Gennaro Rapuano, che mi hanno dato veramente una grossa mano per aver fatto questo lavoro, che io nemmeno sapevo di dover fare in quanto faccio il medico, quindi queste cose sono per me praticamente quasi del tutto sconosciute. L'altra domanda che volevo fare: il Commissario giustamente ha detto che "individuare i tecnici per ogni comune diventava farraginoso, diventava molto problematico" e ha

parlato di questo team di tecnici, 12 o 15 tecnici; la domanda che io mi pongo come sindaco del mio piccolo comune: chi sarà o chi è il tecnico del capoluogo di Benevento che Lei riterrà opportuno indicare, chi sarà il tecnico - nome e cognome - con il quale il Comune di Cautano, il mio ufficio tecnico, si dovrà interfacciare? Lo dobbiamo sapere, perché altrimenti usciamo fuori da ogni cosa. Queste sono le due domande.

Poi la domanda al presidente della Provincia, su una problematica davvero molto-molto grave. Io mi sto trovando in una situazione paradossale nonché ridicola, davvero non so come chiamarla. Strada provinciale vitulanese, prima del bivio di Taburno: una strada completamente interrotta, come Lei sicuramente saprà. Io già prima dell'alluvione, in data 8 ottobre, avevo fatto un'ordinanza per limitare il traffico veicolare su quella strada, perché quella strada -preciso trattasi di strada comunale, chiariamo bene- pericolosissima, perché con una pendenza incredibile nonché un ponte strettissimo.

Già avevo fatto l'ordinanza, con esclusione chiaramente dei residenti nel comune di Cautano, perché ogni tanto ci arrivavano delle parcelle di avvocati e quant'altro che il Comune di Cautano doveva sostenere, e parlo di spese ingenti. Ora cosa si sta verificando? Si sta verificando che giustamente per percorrere la strada, quindi per andare a Tocco Caudio, a Campoli Monte Taburno nonché a Montesarchio, purtroppo l'unica strada percorribile è quella: strada ripeto "pericolosissima", dove oggi oltre alle autovetture (quindi anche i non residenti che circolano: quindi se passavano 500 macchine al giorno, adesso ne passano il triplo) purtroppo passano anche gli autocarri superiori a 35 q, cioè passano anche gli autoarticolati, di tutto e di più. Già si sono verificati degli incidenti e, come sicuramente saprete (perché è su tutti gli organi di stampa, non ultimo l'articolo che è comparso ieri su il Sannio) praticamente si è formato un comitato civico di cittadini, stanno raccogliendo centinaia e centinaia di firme, cercando di sollecitare le istituzioni a costruire quel ponte. Intanto io però mi trovo in questa situazione paradossale: devo far fare le contravvenzioni alle forze dell'ordine, perché passano gli autocarri e sono pericolosissimi (come è già successo qualche incidente)? Devo chiudere la strada? Oppure il presidente della Provincia, quindi l'ufficio tecnico mi viene a fare un sopralluogo - questa può essere una proposta, anche se è una strada comunale ma, in questo momento, questa strada si è provincializzata, cioè è diventata l'unica strada percorribile - per cui, o venite a fare una ricognizione tecnica e Voi mi autorizzate quantomeno a far passare le autovetture (gli autoarticolati mai, perché non c'entrano) oppure io, la strada, sarò costretta a chiuderla. E probabilmente lo farò. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Prima di dare la parola al sindaco di Castelfranco, Pio Morcone... e poi dopo queste prime tre domande diamo la parola Commissario: perché c'è poi un altro blocco di interventi, c'è il sindaco di Paupisi, Coletta; il sindaco di Bucciano, che ha chiesto la parola e al momento non ho altre prenotazioni.

Mi prenoto anch'io per San Marco dei Cavoti.

Presidente Claudio RICCI

C'è allora San Marco e Castelpoto. Però devo dare anche una risposta velocissima al sindaco di Cautano: in queste ore, vi manderò qualcuno dell'ufficio tecnico della Provincia per verificare quella tua strada comunale; per quanto riguarda la strada provinciale, noi stiamo redigendo già un progetto per fare... però, caro sindaco: nessuno di noi in questa sala, credo, ha in questo momento la... però quello che possiamo fare, lo faremo: stai sicuro che domani mattina verranno i tecnici a vedere la strada comunale. Va bene?

Sindaco Giuseppe FUGGI

Anche perché, Presidente, adesso che inizierà a fare freddo, quella strada si ghiaccia tutta: e là succede il finimondo, per cui io la dovrò chiudere.

Presidente Claudio RICCI

La parola adesso a Pio Morcone.

Sindaco Pio MORCONE - *Comune di Castelfranco in Miscano*

Saluto il tavolo di presidenza, un benvenuto al Commissario che saluto. Commissario, io volevo rivolgermi direttamente a Lei perché, se prima avevo qualche certezza, dopo il suo intervento ho molti dubbi: non ho più certezze. E allora, in via preliminare, ovviamente non posso altro che associarmi all'intervento fatto dal sindaco Pepe, anzi aggiungo anche un'altra cosa, molto più grave che forse molti di noi non sanno: la questione dei rifiuti diventa un qualcosa che ha un'importanza notevole, perché noi qui in Campania (e non confondiamo i vari impianti di lavorazione di inerti che sono presenti) noi in Campania abbiamo solo due siti di stoccaggio dei rifiuti, quindi questo significa che bisogna andare per forza a scaricare fuori regione, con costi non del 30-40% in più bensì dell'80-90%. Cioè vale a dire: se Lei è talmente bravo da riuscire a fare un tesoretto, questo tesoretto, ovviamente andrà in discarica!

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Glielo posso garantire, non sarò mai così bravo.

Sindaco Pio MORCONE

No, Lei è bravo: Lei è bravo, mi sono informato.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Mi penalizzano queste informazioni.

Sindaco Pio MORCONE

Lei prima ha fatto un passaggio e ha detto che noi Comuni abbiamo inviato delle schede in ordine al risarcimento danni, ma io credo che siano pochissimi i Comuni che ad oggi hanno inviato già le schede di risarcimento danni; gli 800 milioni di euro, credo ai quali Lei si riferisse, non sono altro che le opere che questi Comuni hanno fatto unicamente per la somma urgenza. Faccio un discorso molto semplice: adesso mi dispiace che l'onorevole si è allontanato, ma se non sbaglio l'on.le Umberto Del Basso De Caro ha tenuto una riunione credo nel suo partito, dove ovviamente sbandierava questi 38 milioni di euro che Renzi aveva... (39, con quelli della Regione) che aveva appostato in questo decreto di somma urgenza che è stato pubblicato solo lunedì, ahimè, quindi abbiamo avuto un po' di difficoltà al leggerlo.

38 milioni di euro: allora, se la matematica non è un'opinione, è il 4,75% dei soldi che noi abbiamo appostato come Comuni unicamente per la somma urgenza. Quindi delle due l'una: o quelli sono dati...

Voce

Ma non è così, consentimi.

Sindaco Pio MORCONE

No, no: non è un'assurdità. La mia domanda è rivolta a lui: sentite, poi andiamo a leggere le schede. Io ho sempre detto, ho fatto una battaglia sin dall'inizio, che la sua deve essere un'attività unicamente di vigilanza, perché io sono stato il Sindaco che fin dall'inizio ha sempre voluto attenzionare effettivamente i comuni che hanno subito l'alluvione; e vedere 73 comuni su 78, che oggi lamentano danni (come può essere il comune... vedo lì il sindaco di Paupisi, Paolisi e quanti altri) non sono assolutamente veritieri. Allora io dico: cari sindaci, stiamo attenti, non è che ci dobbiamo tutti sedere intorno a questo tavolo della somma urgenza, a questa abbuffata della somma urgenza. Quindi io ho sempre sostenuto che ogni centesimo preso e rubato, sono tolti a persone che veramente hanno bisogno; e quindi, se noi ci dobbiamo muovere con questi soldi, è chiaro, dobbiamo farci prima un esame di coscienza noi sindaci. Il comune di Castelfranco, che credo rientri tra i 15-20 comuni che ha subito maggiormente l'alluvione, sulla somma urgenza, ha speso 80.000,00 euro e si è attenuto a quello che diceva la normativa, perché la somma urgenza prevedeva opere provvisorie per salvare la pubblica e privata incolumità. E qui mi collego a quello che ha detto Lei: quando ha detto nella scheda D, che sarebbe la programmazione, ovverosia adesso è la fase del conteggio dei danni (quindi non mi voglio fermare sulla somma urgenza) Lei ancora una volta, però, diciamo ha dato l'input...

Arch. Giuseppe GRIMALDI

La scheda C, la D è un'altra.

Sindaco Pio MORCONE

Sì, sì, la C, quella che Lei ha ritenuto più importante e delicata, che è la programmazione degli interventi urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità ancora. Mi chiedo... questo qui, non è altro che il nesso causale che Lei ha chiesto, però ci sono molte opere - e faccio un esempio: molti comuni hanno smottamenti in atto, hanno ponti caduti, però hanno una soluzione alternativa; ovviamente, andare ad incidere su quelle opere, nella immediatezza non serve per salvaguardare la pubblica e privata incolumità, perché è una "alternativa": però significherebbe molto. E allora: quell'opera la si può inserire comunque in questa programmazione, se è strategica per il comune? Perché oggi la fase emergenziale diciamo è finita: la pubblica e privata... no, l'incolumità sì, tranne per alcuni comuni; ma adesso noi abbiamo difficoltà di viabilità, abbiamo smottamenti in atto e quant'altro, però rientra nella scheda C quello che diceva Lei. Quindi tecnicamente noi abbiamo un grande problema sulla viabilità per cui, quello che Le chiedevo, era soprattutto anche un'opera di "vigilanza" perché nella fase della somma urgenza, quando io più volte ho detto - e lo voglio anche ripetere qua - quando detto che lo Stato "ci ha lasciati soli" (e vorrei anche questa risposta) lo dicevo in ordine al fatto che ci ha lasciato affrontare la calamità con l'istituto della somma urgenza, che stesso Lei ha richiamato, che è poi la norma del Testo unico: sfido qualsiasi altro Comune credo tra di noi che ha già portato, a seguito della comunicazione dell'ufficio tecnico, quale debito fuori bilancio tutto quello che noi abbiamo posto in essere fino ad essere... (questo lo prevede il Testo unico). Quindi volevo sapere a questo punto come noi Comuni ci dobbiamo comportare in ordine a queste spese che sono state in un certo qual modo già impegnate, perché c'è stato il verbale di somma urgenza, l'affidamento dei lavori fatto dall'ufficio tecnico, ha comunicato alla Giunta comunale i lavori che sono stati fatti e il Testo unico ahimè prevede che a questo punto, o troviamo la copertura attraverso voci di bilancio, oppure questo qui deve essere dichiarato come "debito fuori bilancio". Quindi nella fase emergenziale. E allora vorrei sapere se è possibile avere qualche deroga, poi Lei ha parlato (anche per quanto riguarda i fiumi e quant'altro) di "deroghe": per deroghe che intendeva dire, che c'è una deroga alla normativa vigente in ordine alla pulizia, però rimane di competenza dei Genio civile della provincia? Oppure sono lavori che possiamo fare noi come Comuni in deroga, cioè sul soggetto affidatario di questo lavoro? Sarà l'ufficio tecnico comunale che in questo caso ha il potere gestore, e quindi andiamo in deroga alla competenza gestionale dei fiumi e dei torrenti? Grazie per l'attenzione e attendo una sua risposta.

Presidente Claudio RICCI
Sindaco di Paupisi.

Sindaco Antonio COLETTA - *Comune di Paupisi*

Buongiorno a tutti, ovviamente grazie per l'interessamento. Prima Commissario lei diceva che sostanzialmente...

Arch. Giuseppe GRIMALDI
Sindaco di?

Sindaco Antonio COLETTA
Sindaco di Paupisi.

Arch. Giuseppe GRIMALDI
Lo chiedo anche per conoscerVi.

Sindaco Antonio COLETTA

Infatti ho mandato parecchie mail per essere ricevuto, ma non è stato mai possibile. Io su un punto sono molto d'accordo e ne sono felice, quando Lei ha parlato della "trasparenza", e quindi ovviamente coi tempi che corrono credo che sia una cosa naturalmente oggettiva. Poi volevo solo dire una cosa, sarò lapidario, perché non vorrei essere il *Cicero pro domo sua*, caro commissario, ma Paupisi non è un paese danneggiato: Paupisi è un paese "distrutto". Anzi, è il paese più di-strut-to. Ovviamente ci sono stati dei sopralluoghi della Protezione civile, c'è stato l'amico Mino Mortaruolo che è conterraneo, per cui si è potuto rendere conto anche la politica di ciò che stiamo vivendo, e purtroppo, io voglio dire solo una cosa -riallacciandomi anche al discorso che ha fatto il collega-: io ritengo che bisogna individuare delle priorità e delle oggettività negli interventi. Sostanzialmente, bisognerebbe rendersi conto sul campo e prevedere effettivamente come la mia piccola comunità non è in ginocchio: è *con la faccia nel fango*. Grazie.

Presidente Claudio RICCI
Grazie; sindaco di Bucciano.

Sindaco Domenico MATERA - *Comune di Bucciano*

Buongiorno a tutti, sono il sindaco di Bucciano, Domenico Matera. Ringrazio il Presidente per questa convocazione e mi aggancio alle proposte del sindaco di Benevento - che ovviamente, come tutti, condivido e condividiamo; per quanto riguarda - però aggiungo, Fausto - la "sospensione dei tributi": per il discorso dei tributi comunali, è una cosa che possiamo fare già noi (qualcuno di noi ha già provveduto a farlo) invece, per i tributi e le tasse di carattere statale, c'è un emendamento presentato al Parlamento in tal senso dall'on.le

De Girolamo, per cui è in discussione anche questa ipotesi, che noi ovviamente la sollecitiamo e la rafforziamo con l'intervento di questa mattina. Non vorrei essere come al solito fuori dal coro, dottore Grimaldi, però questa "ricognizione delle schede" inviate a tutti i Comuni, comprendo che è necessaria per avere il quadro d'insieme della situazione. Dicevo nella stanza del Presidente che forse, i 39 milioni di euro, per quello che si racconta e come ci diceva il sindaco di Castelfranco, serviranno a mettere un po' di benzina. Ma non altro. Ed il raffronto, il rapporto con altre realtà nazionali, va parametrato, però, coi danni che hanno subito altre realtà nazionali; perché i 4-5 milioni di euro di Parma o di Piacenza, sono cosa ben diversa dagli 800 - diceva Pio Morcone - della provincia di Benevento: la percentuale, il parametro, va fatto tenendo conto di questi dati, per cui 39 probabilmente sono una piccola cosa. Ma dobbiamo anche dire che è importante che ci siano. Io mi permetto di fare questo intervento, ripeto fuori dal coro, con forza perché dopo, fatta la ricognizione, Lei che è commissario ed agisce anche con qualche deroga, deve tenere conto delle situazioni più importanti, più gravi che ci sono nella provincia di Benevento; e deve fare questo mettendo possibilmente Bucciano, che è il mio comune, al 78° posto... (e quindi lo dico con forza e pubblicamente) il mio comune lo può mettere al 78° posto nell'emergenza perché ha avuto la fortuna di non aver subito danni o di aver subito solo qualche sciocchezza; ma Le garantisco che ci sono realtà in provincia di Benevento... (e parlo anche quale Consigliere provinciale di questa terra, perché mi sono preoccupato ed interessato col Presidente, che ringrazio sempre per l'attenzione che pone alle cose che noi sottoponiamo) ma c'è il problema del comune di Paupisi - e lo diceva il sindaco, che conosciamo tutti -, c'è il problema di Circello che per molti aspetti è un paese voglio dire difficile anche arrivarci; Casalduni stessa cosa, con diverse strade di accesso tutte con dei problemi o ponti da sistemare, per cui Lei dovrà dare delle "priorità"... oltre poi ai paesi del Fortore, che in alcuni casi, abbiamo visto dalle foto, anche le opere realizzate con l'accelerazione della spesa sono state portate via dall'alluvione: ed oggi abbiamo il problema di dover chiudere e rendicontare, entro il 31 dicembre, opere che probabilmente non ci sono più o in parte non ci sono, per cui anche questa proposta del sindaco del Benevento è in qualche modo da sostenere con forza (sia nei confronti del presidente della Regione e sia nei confronti del nostro Governo nazionale): una deroga o una proroga dei termini per la esecuzione delle opere, la rendicontazione dell'accelerazione della spesa.

Quindi l'invito che Le faccio è di tenere conto, in debita considerazione, quelle che sono le emergenze più gravi (se può passare questo termine, perché l'emergenza già di per sé ha una sua gravità) però, insomma, ci sono dei paesi - ribadisco: Casalduni, Circello, Paupisi, la strada che va verso

Durazzano, Cautano per quello che mi è dato di conoscere e di sapere, le varie zone industriali sia la zona ASI di Benevento che le altre della provincia - che a mio avviso devono avere la priorità "assoluta" nella spesa. Perché fare una ricognizione e distribuire questi fondi, che le garantisco sono davvero pochi, corriamo il rischio di non dare risposta a quelle situazioni più importanti e più gravi.

Colgo infine l'occasione - l'ho citata poc'anzi - di portare il saluto dell'on.le Nunzia De Girolamo, con la quale ci siamo sentiti poco fa e purtroppo ha avuto un problema e non si è potuta muovere da Roma; Lei ha proposto degli emendamenti al Governo, chiede ancora (l'avrà sentita più volte) un incontro con il Commissario, un tavolo tecnico anche con il Ministero per lo sviluppo economico (che è poi quello che caccia i soldini) e ha proposto un emendamento per far mettere a disposizione altri 50 milioni di euro.

È un'azione, questa, che va concertata e va condivisa un po' da tutti, perché se tutti lavoriamo e remiamo nella stessa direzione, probabilmente qualcosa in più si può fare per la nostra provincia, tenendo in debita considerazione soprattutto le emergenze ripeto "più gravi". Grazie.

Cons. Giuseppe MOLINARO - *Consigliere Provinciale*

Grazie sindaco; volevo ricordare all'Assemblea che per il nostro Ufficio tecnico... (me lo ricordava ora l'ingegnere) per la Provincia di Benevento, le priorità sono i ponti, la viabilità; questo è già in atto - lo sapete tutti - e continuerà ad essere considerata come priorità. Do la parola al sindaco di Arpaise, prego.

Sindaco Mena LAUDATO - *Comune di Arpaise*

Io ho una domanda precisa. Il mio territorio è stato colpito come tutti, ma chiaramente ci sono delle priorità, ci sono cioè alcuni paesi con gli allagamenti; da me grazie a Dio non è successo, ma comunque ho il pregresso e l'Autorità di Bacino ne sa qualcosa del pregresso, perché nelle condizioni di Cautano io ci sto da cinque anni: con strade con l'ipotesi di chiudere. Parlo di una strada importante, tracollata, stiamo là, per intanto su queste situazioni di tracollo avvenuto, alla Prefettura sono arrivate delle schede relative ad aggravamenti di situazioni, dove io avevo già emesso emergenze: c'è cioè un ulteriore aggravamento, che mi metterà in condizione, nel mio piccolo comune, di non avere più viabilità. Allora queste questioni, la scheda C di cui Lei parlava, è in relazione a questo? Cioè io domani mattina, se questa strada comunale, che ho dovuto chiudere perché intanto c'è una strada provinciale tracollata e ci sono altre ipotesi di ulteriore macinamento per camminamenti di mezzi che non dovrebbero essere autorizzati e io sto sopportando da cinque anni, sulle mie spalle, i pullman per discese di questo tipo (e la

dottorssa Maturi può relazionare del pregresso di questo comunello) la scheda mi è arrivata e per poter avere un aiuto o un intervento e risolvere il problema, però c'è già una ordinanza pregressa quindi cosa succede: ci devono essere solo le ordinanze di quella sera, di quel giorno? O anche quelle che hanno dei pregressi, per cui diciamo che hanno un aggravamento per cui io rimarrò bloccata, da frazioni, comuni, luoghi di campagna per andare a lavorare? Cioè rimaniamo completamente chiusi! Abbiamo discusso di questa cosa con l'Amministrazione provinciale, il Sottosegretario, il consigliere regionale del territorio, il 6 novembre; voglio sperare che tra politica... i sindaci la politica la fanno (per tutti i miei colleghi) non coi partiti, la fanno perché sono amministratori, quindi a quel punto ha poca importanza chi si occupa, chi è presente alla Regione, chi deve fare che: in questo caso abbiamo un Commissario, ed il Commissario è del tutto evidente che si deve rendere conto delle priorità. Però vorrei sapere: quando poi Le arriverà la scheda sulla C, che modalità? È inutile che la faccio, che ci diamo da fare e, badate, non è una rincorsa: è una rincorsa a un diritto, cioè ad una ipotesi di rimanere completamente chiusi dentro, perché io il fango l'ho già rimosso, eccome.

Cons. Giuseppe MOLINARO – *Consigliere Provinciale*

Grazie sindaco ; il sindaco di Arienzo della provincia di Caserta.

Sindaco Davide GUIDA - *Comune di Arienzo*

Buongiorno e grazie per la ospitalità. Io volevo semplicemente fare due appunti, li avevo anche segnati. Credo che delle priorità vadano evidenziate, ma volevo porre solo due domande. Lei ha parlato dei siti di stoccaggio temporanei; quelle del sindaco di Benevento (che non ho il piacere di conoscerlo) mi sembrano però delle motivazioni importanti, quelle portate a questo tavolo, quindi volevo chiedere solo questo: chi ha già inviato invece a discarica... (perché noi non abbiamo avuto probabilmente i vostri danni, ma comunque un quantitativo enorme di materiale) per cui chi ha già inviato a discarica questo materiale (perché non potevamo contenerlo in siti di stoccaggio temporanei ulteriormente) come si deve comportare?

E poi la seconda cosa che Le voglio chiedere, è come noi, come gli uffici tecnici comunali dovranno fare ad interfacciarsi con il Gruppo di lavoro che poc'anzi ha detto di aver creato? Io ringrazio di nuovo il Presidente e ringrazio Lei per la disponibilità.

Presidente Claudio RICCI

Chi ancora non ha parlato? Allora il sindaco di Pago.

Sindaco Mauro DE IESO – *Comune di Pago Veiano*

Buongiorno a tutti, sono il sindaco di Pago Veiano. Abbiamo avuto modo, commissario Grimaldi, attraverso altri canali di confrontarci con qualche suo collaboratore; purtroppo io sono il sindaco del paese dove c'è stato il primo morto che l'evento alluvionale ha fatto registrare ed una serie di ingenti danni che si sono manifestati, come in diversi comuni appunto del Fortore e non solo, di altre località già citate prima: quindi strade interpoderali, proprietà private... noi abbiamo avuto 25 famiglie sfollate, nello stesso tempo la nostra area industriale, la nostra piccola area Pip, in località Piana Romana, praticamente è stata per il 50% completamente paralizzata e tuttora stiamo riordinando, facendo il lavoro che ci compete per tornare alla normalità. Siamo anche il comune che ha parte del territorio che ha creato danni diciamo lungo l'affluente Tammaro - quindi località Tammarecchia, in località Calise unitamente al Comune di San Giorgio la Molara - con le problematiche già note che non sto qui ad elencare perché Lei credo già le conosca bene.

Io mi unisco ovviamente alle tre proposte che il collega di Benevento, Fausto Pepe, ha fatto egregiamente e che tutti noi abbiamo sollecitato, perché ovviamente, per quanto attiene la vicenda dei fondi comunitari in particolar modo, una possibile richiesta, pressante, da parte della Regione Campania e del Governo nazionale alla Commissione europea (che sembra ben predisposta a riceverla e, quindi, ad affrontare il tema) può mettere nella condizione i singoli Comuni di recuperare delle risorse. Perché? Perché tanti comuni, non quelli del "Più Europa" come il comune di Benevento ma i piccoli comuni che seguono la procedura dell'accelerazione della spesa, non hanno potuto - sulle singole categorie di lavori, sulle singole Misure, ancor più per come diceva il collega di Ponte con tutta la corsa che si sta facendo, che sta investendo i Comuni, gli uffici tecnici e quant'altro alla fatidica data del 31 dicembre - non hanno potuto mettere in campo possibili varianti, con l'utilizzo delle somme a disposizione, che nei quadri economici c'erano e che potevano, se apportate queste varianti, intervenire appunto in corso d'opera per modificare le opere e cercare, con quelle risorse, di intervenire già diciamo attraverso degli interventi che si erano resi necessari con l'accadimento degli eventi del 15 ottobre. Se anche Lei diciamo può rafforzare questa richiesta dei Sindaci, insomma, siamo un po' di più e quindi lavoriamo in questa direzione.

Io sono convinto, come credo tutti noi, rispetto alle tante proposte che sono state poste sul tavolo... non le faccio l'elenco dei miei guai, come comune, perché non serve in questa fase e perché lo dobbiamo fare con le schede: quindi non abbiamo motivo di dilungarci rispetto alle problematiche di ogni comune; ma la invito, se è possibile, per quanto di sua competenza, soltanto a fare una cosa (se può farlo, se lo ritiene necessario, se lo ritiene giusto, se appunto entra nella sfera di sua competenza). Noi quando la sera

dell'alluvione ed i giorni successivi siamo partiti con uno stato dell'arte di diversi comuni, oggi la famiglia si è leggermente allargata, perché evidentemente la condizione della verifica dei danni è stata appunto più particolare e, quindi, ci siamo resi conto che i danni erano più larghi e più ampi; ma credo che, in questa grande famiglia dei 77 comuni credo, ci siano comuni che sono più gravemente danneggiati e comuni molto meno danneggiati. Allora io la invito a prendere, per quanto di sua competenza ovviamente, in seria considerazione la ipotesi di "differenziare" quell'elenco che Lei ha già fatto, in comuni che possono essere... quindi aree, luoghi che possono considerarsi "gravemente danneggiati" e comuni che, seppur danneggiati, hanno una priorità di secondo livello: potrebbe già rendere giustizia attraverso la quantificazione, una verifica appunto anche sui territori, rispetto a tutto ciò che è accaduto quella notte.

La ringrazio per il lavoro che farà, sono a completa disposizione ovviamente della sua struttura per il lavoro che ci attende insieme da svolgere e la saluto e la ringrazio per la presenza qui questa mattina in mezzo a noi.

Presidente Claudio RICCI

Adesso la parola Romeo Pisani, sindaco di Sant'Arcangelo e poi a Vito Fusco, sindaco di Castelpoto.

Sindaco Romeo PISANI - *Comune di Sant'Arcangelo Trimonte*

Il mio intervento sarà breve. Fortunatamente il mio paese non ha avuto danni alle abitazioni, per cui non sono stato costretto a fare ordinanze di sgombero; però abbiamo avuto danni enormi sulle strade interponderali e nei terreni agricoli, con frane che hanno interessato terreni agricoli danneggiando le colture. Il problema più grave, però, è quello del ponte Ufita, che collega il mio comune col comune di Apice: si trova in una contrada di Sant'Arcangelo, con circa 100 persone, 30-40 famiglie che sono penalizzate al massimo. Se volessi fare la storia di questo ponte, cadremmo nel ridicolo, perché fu fatto nel 2002, inaugurato in pompa magna dall'allora presidente della Provincia, io anche all'epoca ero sindaco, quindi festeggiammo la ristrutturazione di questo ponte; due anni fa, con un po' di acqua in più, il pilone stava per cedere e fu chiuso. Mi posi delle domande: *"Come mai questo ponte, inaugurato solo sette-otto anni fa, sta per crollare? O non è stato fatto bene, oppure non c'è stato nessun controllo"*. Per questa mia dichiarazione sul giornale, dovetti fare una deposizione davanti alla Questura, perché c'erano delle prove... non sono un tecnico, io dissi *"Non posso sapere se il ponte stato fatto bene o prestato fatto male"*. Dopo due anni, c'è stata l'alluvione di pochi giorni fa, il ponte ora sta per crollare e la Provincia è stata costretta a chiuderlo, penalizzando enormemente i miei concittadini: la maggior parte sono persone anziane, gravitano su Apice per la farmacia, per il medico, per tutti i servizi e, per

arrivare ad Apice, quindi all'autostrada, impiegherebbero cinque minuti: sono penalizzati adesso, perché se devono arrivare ad Apice devono fare 20-30 km di strade sconnesse, impraticabili. È un problema che interessa tre comuni: il mio, Apice ed il comune di Paduli. Ci siamo incontrati insieme al sindaco di Apice e di Paduli col presidente Ricci, che ha dato la sua massima disponibilità. La mia domanda è questa, caro Commissario: essendo strada provinciale, il ponte non è comunale, la richiesta di inserimento nelle priorità, la devo fare io come sindaco o la deve fare la Provincia? Io la farò comunque, ma è un problema gravissimo. Io la pregherei, se fosse possibile, visitare il mio paese, uno dei più piccoli della provincia di Benevento: le faccio fare un giro, viene a Sant'Arcangelo e poi andiamo a prendere un caffè ad Apice; ma per prendere il caffè ad Apice o arrivare all'autostrada, dobbiamo percorrere 30 km.

Tra l'altro ai miei concittadini non è consentito nemmeno farli attraversare a piedi, perché c'era un passaggio pedonale che è stato chiuso tre o quattro volte, con minaccia di denunce. Ho chiesto alla Provincia e alla Prefettura di essere autorizzato a fare un passaggio provvisorio, con il Genio militare e mi sono impegnato a coprire io le spese, poi vediamo chi le deve pagare: non ho avuto alcuna risposta in questo senso. Se mi autorizzate, lo faccio io in somma urgenza, poi vediamo chi paga: in somma urgenza lo posso fare. Vorrei una risposta dalla Provincia, che non ho avuto. Ho interessato anche S.E. il Prefetto di sottoporre il problema a Voi e Commissario, non so, credo sia stato fatto. Quindi la mia domanda è questa: per evitare per questi miei concittadini, penalizzati al massimo, possano usufruire e vivere la via normale... perché pure per la guardia medica, se chiamano il medico, deve fare 30 km e sono morti; ma se muore disgraziatamente qualcuno, il carro funebre deve fare 30 km, quando ne potrebbe fare tre o quattro. Quindi sottopongo il problema a Voi, cercate di venirmi incontro, perché voglio sapere questo ponte se lo facciamo, se lo inseriscono nelle priorità come ho detto prima o lo fai tu, caro presidente della Provincia. Vi ringrazio.

Presidente Claudio RICCI

Quella è una proprietà della Provincia, quindi è la Provincia che lo deve fare: la risposta è questa. Nelle schede, io lo inserisco tra le priorità; però non è... se noi immaginiamo che il presidente della Provincia, o chiunque in mezzo a noi, tiene la bacchetta magica: un ponte di 80 m, non si fa in una settimana.

Sindaco Emanuele DE LIBERO - *Comune di San Lorenzo Maggiore*

Presidente, solo 30 secondi: per quanto riguarda le suppellettili di abitazioni che non hanno avuto l'ordinanza di sgombero?

Presidente Claudio RICCI

Una domanda secca, così dovrebbe essere. La parola a Vito Fusco.

Sindaco Vito FUSCO – *Comune di Castelpoto*

Io volevo chiedere un paio di cose al Commissario - oltre a dare la completa adesione alle proposte del sindaco Pepe, che mi sembrano abbastanza ragionevoli e tempestive - chiedendo al presidente Ricci soprattutto per la terza proposta, quella relativa ai progetti del POR e all'accelerazione della spesa, di avere delle risposte certe in pochissime ore. Perché i Comuni si trovano nelle prossime ore a fare delle scelte impegnative, quindi oltre a fare la richiesta, chiediamo anche il monitoraggio continuo ed avere risposte nel giro di qualche giorno. Caro Commissario, due cose. La prima: io vorrei capire bene (non sono un tecnico e quindi chiedo scusa se farò delle domande che ad altri potrebbero risultare banali) la differenza, il confine qual è tra interventi diciamo di primo soccorso e di somma urgenza?

Perché io sono uno di quei sindaci che ha raccolto... essendo il mio un comune che io ritengo alluvionato di "seconda fascia" perché non sono nelle condizioni di Ponte o di Paupisi, però abbiamo un problema serio di viabilità: noi abbiamo la viabilità comunale, quella che ci collega con la città capoluogo, che è semidistrutta; quello è il danno grosso che abbiamo avuto. Quindi volevo capire se gli interventi da fare per le strade provinciali è competenza della Provincia... perché qua mi sembra che ci sarà una selezione delle priorità, sugli interventi, perché dice: "Comunicatemi quali interventi sono per voi più importanti" perché chiaramente, tra i 39 milioni stanziati e i 750 milioni richiesti, insomma, c'è una differenza abissale, quindi noi dobbiamo fare delle scelte nelle prossime ore. E allora, gli interventi per la viabilità provinciale li devo fare io, li devo mettere al primo posto per il mio Comune? Oppure è competenza del presidente Ricci?

Seconda domanda: io ho raccolto l'invito alla correttezza e alla solidarietà, ma per gli interventi fatti nella notte dell'alluvione, io ho richiesto alla Prefettura meno di 20.000,00 euro, perché è proprio il prezzo pagato...

Arch. Giuseppe GRIMALDI

La Prefettura non glieli ha dati, chiaramente.

Sindaco Vito FUSCO

No, non me li ha dati. Io adesso vorrei capire, siccome poi nei giorni successivi la scheda è stata fatta dopo pochissime ore, forse già il giorno 20, volevo capire... perché poi ho comunque fatto degli interventi nei giorni e nelle settimane successive e ovviamente ci sarà una discrasia tra gli interventi di somma urgenza, tra quanto comunicato alla Prefettura e quanto eventualmente richiesto al Commissario. Ma volevo capire se potrebbe rappresentare un problema, perché noi abbiamo inteso soltanto come primo soccorso, e non come somma urgenza. Lo chiedo perché ho sentito anche

somme urgenze di diversi milioni di euro: consentitemi, secondo me c'è qualcosa che non funziona. Ho chiuso.

Presidente Claudio RICCI

Allora il sindaco di Campoli.

Sindaco Tommaso Nicola GRASSO - *Comune di Campoli del Monte Taburno*

Grazie dello spazio che mi avete concesso. Io voglio fare giusto un invito al Commissario: essendo che noi siamo tutti piccoli comuni, abbiamo da rispettare i patti di stabilità, abbiamo risorse umane scarse rispetto a quelle che sono le esigenze, per cui l'invito è questo - e penso di parlare a nome di tutti quanti i sindaci-: di snellire quanto più possibile la burocrazia. Perché noi di schede ne abbiamo fatte non so quante (è qui l'ingegnere capo del Comune) le abbiamo fatte 10 volte le schede ed inviate a 10 enti diversi, quelle precedentemente fatte; oggi torniamo un'altra volta sulle schede per individuare i danni. Io non sto qua a leccarmi le ferite, il Comune non ha avuto danni esagerati, no. Ma snellire la procedura quanto più è possibile e dire, con estrema chiarezza, qual è la procedura da adottare: solo così possiamo arrivare al risultato. Questo è il mio invito e ringrazio per la disponibilità.

Presidente Claudio RICCI

La parola adesso al tecnico di San Marco dei Cavoti, poi chiude il sindaco di Baselice, diamo la parola al Commissario e infine le conclusioni del Sottosegretario.

Salvatore CARPINELLI - *Ufficio Tecnico Comune di San Marco dei Cavoti*

Io volevo fare solo una considerazione, che già in parte in maniera implicita è stata affrontata dai Sindaci che hanno già parlato; soprattutto volevo chiedere al Commissario di puntualizzare un poco meglio la tempistica degli adempimenti di questa prima fase, considerando che siamo quasi tutti (se non tutti) impegnati per questa benedetta accelerazione della spesa, con ansia ed angoscia. Allora, se almeno fino al 31 dicembre... perché nei piccoli comuni dove c'è uno, due o massimo tre tecnici, vi renderete conto che abbiamo delle difficoltà operative per poter fronteggiare sia questa emergenza alluvionale che la emergenza dell'accelerazione della spesa. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

La parola a Domenico Canonico, sindaco di Baselice.

Sindaco Domenico CANONICO - *Comune di Baselice*

Io mi associo a quanto detto dal tecnico di San Marco dei Cavoti per quanto riguarda l'accelerazione della spesa, perché stiamo vivendo momenti davvero di forte ansia, in quanto non so se riusciamo a rispettare queste scadenze. Velocissimo, una riflessione e poi una domanda al Commissario. Riflessione: forse stiamo dando troppa importanza ai rifiuti e non a tutto quello che sta accadendo dal punto di vista dei danni strutturali. Io parlo a nome dei comuni della Valle del Fortore - Castelvetero, San Bartolomeo, Montefalcone, Foiano di Val Fortore e Ginestra; noi abbiamo avuto danni il 19 ottobre soprattutto, più che il 15, che hanno interessato soprattutto i corsi d'acqua: a noi sono distrutti (quindi questa è una istanza che rivolgo) ponti, strade, argini dei fiumi e dei torrenti. Questa è la considerazione. Naturalmente la mia solidarietà va pure al sindaco di Benevento, che ha di questi problemi per quanto riguarda i rifiuti, tutti i nostri stanno lì... perciò dicevo: fatto salvo Benevento ed alcuni comuni interessati dall'inondazione del bacino del Calore, noi non abbiamo avuto di questi problemi perché sono soltanto rifiuti di tipo terreni vegetali, terreni erosi, per cui penso che siano facilmente riutilizzabili e non inquinanti (quindi questi problemi diciamo non ne abbiamo: tutti i sindaci della Valle del Fortore non hanno questo tipo di problema). A noi interessano soprattutto ponti, strade e protezione e rinsaldamento degli argini, dei torrenti e dei fiumi. Domanda: sulle aree demaniali, che cosa noi possiamo fare? Perché abbiamo ancora famiglie e frazioni isolate, nel senso che c'è una viabilità demaniale, posta su terreni demaniali, che non hanno alternative: possiamo ancora intervenire con delle ordinanze per poter ripristinare questa viabilità? Oltretutto tenendo presente, come ha fatto anche il collega di Foiano Val Fortore e il Consigliere provinciale, le aree demaniali potrebbero essere delle opportunità, nel senso che si potrebbero utilizzare questi materiali, quindi imprese private, per poter ripristinare lo stato dei luoghi -vero Giuseppe?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Ci riferiamo ai materiali litoidi?

Sindaco Domenico CANONICO

Sì.

Cons. Giuseppe - *Consigliere provinciale*

Sono viabilità che attraversano i fiumi: stanno nel letto dei fiumi.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Mettiamo, cioè, di nuovo la viabilità nei fiumi?

Sindaco Andrea PIROZZI - *Comune di Santa Maria a Vico*

Scusate, solo un'aggiunta. Io ringrazio il Presidente e il Commissario per l'invito anche a noi della provincia di Caserta, e volevo ricordare le vittime

che sono avvenute in provincia di Benevento: anche perché questo è un momento importante per fare questo primo passaggio. Ma poi volevo aggiungere un punto, ai tre già discussi - visto che il verbale di questa Assemblea autorevole sarà mandato alla Presidenza della Giunta regionale, ma ovviamente anche alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Interni) che i 38 milioni finora stanziati, sono solo una piccola cifra, in quanto il problema che è emerso è molto più grave e con quella somma non è possibile risolverlo: per cui farei già un voto d'indirizzo per chiedere, già da subito, l'assegnazione di altri fondi per poter affrontare la drammaticità di questa alluvione del 15 e del 19. Ma lo metterei già come punto, quindi come volontà comune di tutti i Sindaci della provincia di Benevento e di Caserta.

Presidente Claudio RICCI

La parola al Commissario Grimaldi.

Arch. Giuseppe GRIMALDI - *Commissario Delegato emergenza alluvione Sannio*

Le tre proposte del Sindaco di Benevento, penso che vanno bene a tutti. E allora: io non farò nessuna "distribuzione di pani e di pesce", sia ben chiaro (*applauso*). I 78 comuni, sono stati individuati in funzione di una ricognizione che è stata effettuata immediatamente *a valle* dell'emergenza, per cui ho preso in considerazione gli interventi dei Vigili del fuoco, gli interventi dell'Esercito, gli interventi delle strutture della Regione Campania, gli interventi che hanno fatto i Comuni. È evidente che nei 78 comuni, non tutti sono sullo stesso piano: è evidente *già da quello* che non tutti sono sullo stesso piano. È altrettanto evidente che dei 78, quelli realmente hanno avuto dei danni, sono visibili i danni.

Apprezzo notevolmente - e di questo ne darò atto ogni luogo - la onestà intellettuale del Sindaco, perché le schede che io ho richiesto... - e rispondo all'altro sindaco che diceva "ci stanno abbuffando di schede", ma purtroppo, questo non è dipeso da me: io quello che ho chiesto è, con la onestà che Vi contraddistinguerà nelle dichiarazioni che farete e che io ho preteso ai sensi di legge (non le ho pretese perché "non mi fido" di chi le fa, ma proprio perché devo andare a distribuire 39 milioni di euro su 720) per cui, con queste schede, Vi chiedo "onestà assoluta" rispetto alle spese per i soccorsi, che chiaramente sono quelle riferite a quelle immediatamente sostenute. Se Lei ha speso 30 euro di carburante, perché ha fatto partire la macchina per andare a prendere una famiglia isolata: quella è una spesa che le spetterà, fino all'ultimo centesimo. È chiaro che se Lei oggi mi pone, una spesa che ingigantisce di 100.000 euro la mia spesa: se la farà per conto suo, glielo dico con molta onestà; perché io devo andare a mettere, nei soccorsi e nelle immediatezze, quello che i Comuni hanno realmente speso.

Poi è inutile che ci prendiamo in giro, guardate: voi quello che chiedete, non è certamente quello che vi ritroverete. È evidente - e io ve l'ho detto sempre, sin dal primo momento - che per me quella importante è la scheda C, perché sia la A che la B per me è veramente una "ricognizione" di quello che Voi avete già fatto: cioè le somme urgenze che sono state avviate. Eh, che cosa vi dirò: "avete sbagliato"? A meno che non le avete fatte fuori dalle regole: in quel caso, per me saranno fuori. Tutte quelle non attivate secondo quanto prevede l'articolo 176, per me "non sono valide". Non devo né fare amicizia coi sindaci né tantomeno... noi abbiamo rispetto e dobbiamo avere rispetto solo nei confronti della popolazione che ha subito questo danno. Poi è chiaro, le opere importanti di sistemazione: è quello il Piano che dobbiamo fare e su quello Vi chiedo la massima collaborazione. Perché se ognuno di Voi arriverà con 10 proposte prioritarie, capirete che io farò un taglio, lineare per tutti quanti e poi mi andrò a scegliere le priorità rispetto alle problematiche serie che ci stanno.

Rispetto invece a chi mi aveva chiesto delle schede: ognuno, per quanto di competenza. Se il ponte non è competenza del Comune, non fate la scheda due volte (perché così, già il quadro è bello, poi ci fidiamo...). E allora ognuno "per quanto di competenza". E così anche per le strade: sarà la Provincia per le strade provinciali. E siccome c'è un problema grosso, su tutte le strade provinciali (il Presidente me l'ha rappresentato un'ora prima che venissi nominato, non un'ora dopo) c'è un problema grosso di viabilità, bene, anche loro dovranno dire: "Guardate, questa è la priorità rispetto ad un'altra"; perché a coprire 500 km di strade provinciali, ci vuole una Finanziaria dello Stato.

Sindaco Emanuele DE LIBERO

Per corsi d'acqua classificati?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

In che senso "classificati"?

Sindaco Emanuele DE LIBERO

Quelli che non sono di competenza comunale...

Presidente Claudio RICCI

Sindaco, i fiumi sono di competenza della Provincia; i corsi più piccoli, sono di competenza del Genio Civile.

Sindaco Emanuele DE LIBERO

Quindi - Presidente - la farete voi.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Certo che la faranno loro. Io con onestà (e Vi chiedo ancora scusa se non sono stato chiaro, ma partivo dal presupposto che determinate competenze... e mi

dispiace di aver tolto "tutte le certezze" di questo mondo al sindaco di Castelfranco...

Sindaco Pio MORCONE

No, non era per questo: era in ordine a quando Lei dice... io volevo che Lei puntualizzasse quello che io tenevo in testa; perché Lei non ha fatto altro che dire quello che io sto dicendo sin dall'inizio...

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Le ho dato una certezza, allora?

Sindaco Pio MORCONE

Certo, quando ha detto di "non compiere atti di sciacallaggio": vale a dire quello che io ho sempre sostenuto. Quando lei mi dice: avete seguito il dettato normativo del Testo unico, io non mi riferivo solo a seguirlo pedissequamente: io la posso anche fare, ma quell'opera non rientra nella somma urgenza.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

No, attenzione - e chiedo scusa se la interrompo. È evidente che la somma urgenza deve avere "il nesso e la casualità" con l'evento. Sindaco di Arpaia, mi rivolgo a Lei: i problemi che ha il suo Comune da sette-otto anni, è chiaro che non possono entrare in questo momento. Ogni comune ha un'infinità di problemi, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico (almeno di questo datemene atto, faccio questo da 18 anni); però a Lei le debbo dire che ha un grande Corpo dei vigili (perché mi hanno fatto una *cazzata* per 15 minuti per aver passato velocemente da una parte: mi hanno bloccato, fermato per 15 minuti e non lo riuscivo a fermare, per cui componimenti). E allora, sulla trasparenza - che è un'altra cosa a cui tengo, la prima cosa e non sapevo nemmeno con onestà se dovevo farlo o meno -: ho chiesto che venisse fatto il sito. Sono stato accusato dall'ANAC per aver messo troppo sul sito dell'Autorità di Bacino, al contrario: sono stato accusato perché ho messo l'inverosimile. Su questo... (è chiaro, non mi conoscete e non sapete come io lavoro e la penso su certe cose) su questo dovete stare tranquilli: Vi do la mia parola d'onore che non un centesimo verrà speso se non per quelle finalità. Non un centesimo di euro. Chiedo a Voi la massima collaborazione.

I tempi: i tempi non dipendono da me. Se sono stato individuato il 27 novembre, io Vi chiedo scusa che ci sia dicembre in mezzo, ma non ci posso fare niente con onestà: perché io ho da consegnare il Piano il 26 (ho anche chiesto se e come si fanno i bandi, e scatta al 27; mi hanno risposto: "No, al 24". Per cui i tempi che Vi chiedo sono tempi... ci dovete mettere in condizione, poi, di non fare fesserie e di non dire fesserie. È vero, il Piano sarà modificabile ed integrabile, io mi auguro che gli interventi che verranno fatti,

sulle cui economie io sarò più inflessibile dei fondi POR (non delle varianti, dei fondi POR) perché le economie ci consentono di andare avanti con il programma per altre situazioni che usciranno evidentemente fuori da questa fase, per cui sarò inflessibile.

Chi mi ha chiesto delle "deroghe", sui materiali litoidi: è evidente che io dovrò individuare i soggetti attuatori degli interventi; ai soggetti attuatori, io trasferirò, con atti, le deroghe che intendo trasferire. Voglio fare anche un discorso, Presidente (e chiedo scusa se mi dilungo, però è importante) un discorso sulle deroghe: se andate a leggere l'ordinanza, mi hanno dato deroghe... l'infinito mondo; io sulle deroghe dico che saranno utilizzate nella giusta misura che possa servire a velocizzare, perché io ogni deroga la dovrò "motivare". E questo varrà anche per i soggetti attuatori che verranno individuati.

Sindaco Antonio CALZONE

Io ho fatto delle ordinanze, perché come Benevento ho un fiume che mi attraversa il centro urbano: già ho fatto delle ordinanze per pulire il fiume.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Quindi ha fatto un'ordinanza di somma urgenza?

Sindaco Antonio CALZONE

Sì, di somma urgenza.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Allora, di queste, Lei deve compilare la scheda B.

Sindaco Antonio CALZONE

No, dicevo: per questi materiali, io ho individuato il sito...

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Quale materiale, quello che arrivava... e chi gliel'ha fatto togliere, per curiosità? Perché è difficile che poteva toglierlo.

Sindaco Antonio CALZONE

Scusate, dovevamo pulire il fiume.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

È una curiosità, perché in alcuni comuni l'hanno fatto: ma il Corpo forestale li ha bloccati.

Sindaco Domenico CANONICO

Però lo vogliamo sapere: lo possiamo fare o non lo possiamo fare?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Lei lo può fare, ma nei limiti in cui io la individuerò come ente attuatore per quell'intervento e le passerò la deroga. Se no, non lo può fare.

Sindaco Domenico CANONICO

Quindi teniamo ancora lì famiglie isolate perché non possiamo...

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Tenete le famiglie isolate per i materiali litoidi?

Sindaco Domenico CANONICO

No, ma se non sposto i materiali litoidi, non posso passare: capisce?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Ma si va nei corsi d'acqua per arrivare lì, scusate? Qualcosa mi sfugge.

Sindaco Domenico CANONICO

Noi abbiamo la viabilità lungo le aree demaniali, e non hanno viabilità alternativa: ponti saltati...

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Allora su questo consentitemi... chiedo scusa Sindaco: se noi ragioniamo di "attraversamenti" sull'area demaniale, è un discorso; se ragioniamo che con le strade camminiamo nell'area demaniale, non so di che cosa stiamo parlando.

Sindaco Domenico CANONICO

Allora, una viabilità ce l'abbiamo tutti i comuni, una viabilità che attraversa le aree demaniali; e lì, non hanno alternativa: nel senso che o passiamo di là o fanno il giro per altri comuni.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

E per quanto mi riguarda, fate il giro per altri comuni: perché nel fiume, la strada io non ve la faccio rimettere. Con onestà.

Sindaco Domenico CANONICO

Indubbiamente: ne facciamo una alternativa, ma più sicura?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Va bene, ma nei fiumi... capirete, è difficile.

Sindaco Domenico CANONICO

Ma nemmeno io la farei fare più, nel modo più assoluto; ma intanto esisteva.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Ho capito, ma non so perché sta lì ancora. Se parliamo, cioè, di strade nei corsi d'acqua, me ne guarderei bene a dirlo che ci stanno strade nei corsi d'acqua. Non lo so se ho risposto a tutti.

Sindaco Domenico CANONICO

Allora la mia domanda: possiamo, visto che abbiamo emesso delle ordinanze...

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Guarda, per quanto mi riguarda, Lei nei corsi d'acqua non può far camminare le persone: per quanto mi riguarda.

Sindaco Domenico CANONICO

Quindi lasciamo le persone isolate?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

In questo momento, Lei non ha deroga: la deroga ce l'ho io. Quando ci sarà l'intervento, se riterrò opportuno dare la deroga sui materiali litoidi, sarà data. Io cercherò - chiedo scusa e poi finisco - proprio per chiarezza con tutti i Comuni, io cercherò già nel Piano che manderò a Roma d'individuare i "procedimenti". Cioè cercherò di mettere... (Lei sindaco fa così, però per me saranno nottate, da ora al 23) io cercherò di mettere nel Piano le procedure per una serie di cose: e questo a massima chiarezza per tutti. Lo sappiamo sin da prima che cosa succederà poi. E questo riguarda anche per chi sarà individuato soggetto attuatore, per cui saprà come dovrà muoversi, fermo restando che le deroghe saranno in quel momento stabilite, in funzione del tipo di intervento. Non so se ho dimenticato qualcosa...

Sindaco Mauro DE IESO

Una domanda.

Presidente Claudio RICCI

No, però non possiamo ricominciare daccapo.

Sindaco Mauro DE IESO

Per chi ha già mandato a discarica?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Avete fatto il vostro dovere a mandarlo a discarica.

Sindaco Mauro DE IESO

Scheda B?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Scheda B.

Sindaco Mauro DE IESO

Ma chi ha già mandato a discarica, non essendo un comune che ha raccolto somme enormi di rifiuti perché sono andati via in quanto vive ad un'altezza diciamo diversa, e quindi non ha una grande mole di rifiuti da smaltire, perché anche i fanghi appostati ai margini della strada poi sono stati diciamo dagli agricoltori, impropriamente probabilmente, anche sistemati...

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Si sono dispersi nell'aria.

Sindaco Mauro DE IESO

Si sono dispersi nell'aria, diciamo così: ecco, adesso che cosa deve fare? Deve individuare comunque il sito di stoccaggio, oppure no? Perché io non l'ho

individuato in quanto non ho l'esigenza, glielo dico onestamente, perché per vie traverse o perché sono andati in aria o altri motivi, non abbiamo...

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Non ci sono più.

Sindaco Mauro DE IESO

Non ci sono più. Forse siamo stati troppo bravi da subito, ecco.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

No, no, guardate: ci sono comuni che hanno subito il fango, ma non dipende da loro, è nell'ordine naturale delle cose; ci sono comuni che hanno subito 2 cm di fango, altri che ne avranno subito 15-20 cm. Io do per scontato che chi ha subito questo, ha fatto bene a pulirlo e a mandarlo, e sarà inutile chiedere un ristoro. Ve lo dico con molta onestà.

Sindaco Mauro DE IESO

Per l'amor di Dio, nessuno sta chiedendo quello che non compete.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Per cui, detto ciò, chi ha pulito ha fatto bene a pulire; chi ha mandato a discarica, ha fatto bene a mandare a discarica; chi ha fatto dei siti provvisori di stoccaggio... io ho chiesto la scheda, anche perché se bisogna emanare la mia ordinanza per allungare i tempi di stoccaggio, verrà fatta, proprio per garantire anche i limiti temporali imposti dalla norma pre-deroga: perché tutto quello che Voi avete prima, è pre-deroga, per cui ha il suo indirizzo dal punto di vista normativo. Quindi ho fatto la scheda D, proprio per questo. La scheda E è nella considerazione che ci siamo detti sulla onestà con cui facciamo queste dichiarazioni; se c'è necessità: c'è necessità. Ma non mi venite a parlare di fondi privati sui terreni, perché in questo momento "non fanno parte" di questa ordinanza.

Ci tenevo a precisare ancora un'ultima cosa sulla struttura: voi troverete a brevissimo tutte le notizie, tutti gli atti e anche le note che io sto facendo (se prendete anche nota) sono pubblicati sul sito dell'Autorità di Bacino Campania Sud, dove abbiamo creato, nelle more della istituzione del sito, una sezione provvisoria dove troverete le ordinanze, le note (non troverete mie conferenze stampe, non le troverete mai di queste cose lì sopra)...

Voce

Le schede sono word?

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Sì, le schede sono tutte in formato editabile.

Sindaco Mario MEOLA

L'abbiamo notato, grazie

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Io *vengo dal morto*, per cui so bene cosa significa per le Pubbliche amministrazioni. Sulla struttura, voi troverete... allora, attualmente ho individuato quattro funzionari: ma vi daremo nomi, cognomi e numero di telefono; e ho fatto sì che ognuno di loro avrà anche una casella di posta elettronica dedicata. Dateci soltanto il tempo di organizzarci, in ogni caso sulla nota vi ho messo i numeri di telefono a cui potete chiedere eventuali informazioni. Il mio numero di telefono, chi non ce l'ha lo posso dire pubblicamente, per qualsiasi cosa: 3398941443; e se non vi rispondo, *non vi prendete collera*: è perché sto lavorando. Sulle deroghe ho risposto.

Ah, no: l'altra questione che mi sfuggiva... (perdonatemi, sono state 18 persone a parlare). Mi è sembrato di capire, anche con una vena un pochino... il problema delle schede. Guardate, le schede che io Vi ho mandato, sono distinte dalla ricognizione del danno, che riguarda il privato, il pubblico e le industrie, che verrà fatta in un secondo momento dove Vi darò, *per filo e per segno*, la disciplina di come andarle a fare.

Non Vi sto chiedendo queste schede, in questo momento, perché non è il momento in cui quelle schede servono; devo soltanto accelerare, ma accelerare rispetto a quando... il lavoro fatto dalla Prefettura, Vi posso garantire sono già tre stanze di schede: tre stanze di schede. E mancano all'incirca 29-30 comuni, quindi il lavoro è davvero enorme. È evidente che ci sta chi ha capito che doveva fare quella scheda: questa è la ricognizione dei danni; per chi non ha capito bene, come occorre fare quella scheda. Ma noi faremo comunque un provvedimento-cornice, dove tenteremo di dire tutte le situazioni possibili ed immaginabili di chi già l'ha fatta, di chi la deve ancora fare, ma soprattutto stabiliremo un "termine", oltre il quale non-si-andrà. Perché anche in Prefettura arrivano ogni giorno infinite schede: ieri mi ha scritto la Camera di Commercio non mi ricordo di quale provincia... (pensavo che le avevano soppresse, ma non le avevano soppresse le Camere di Commercio? Ah, ecco: ci sono ancora) che mi ha mandato di tutto: non ho capito perché me le manda la Camera di Commercio; ho capito che devo scrivere per dire: guardate, facciamo così. Ma queste schede che Vi ho chiesto, queste cinque, non hanno nulla a che fare con quei danni. Io in questo momento Vi sto chiedendo, con estrema onestà ed estremo dettaglio: le spese che avete sostenuto, le somme urgenze che sono state iniziate, quello che Voi ritenete essere delle priorità, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Sto parlando, dunque, di edifici strategici, sto parlando di reti infrastrutturali, sto parlando di viabilità, sto parlando di reticoli idrografici, sto parlando di dissesti di versante. Oltre queste cinque cose, non parliamo di nulla. Okay?

Presidente Claudio RICCI

Allora grazie Commissario, credo che insomma questa riunione ci voleva; adesso, per le conclusioni, chiamiamo il Governo: quindi cedo la parola al Sottosegretario De Caro.

On.le Umberto DEL BASSO DE CARO – *Sottosegretario di Stato alle Infrastrutture*
 Ringrazio il Commissario Delegato per la sua preziosa presenza questa mattina, in un giorno nel quale lo abbiamo distolto dal meritato riposo domenicale - e peraltro, come già avrò avuto modo di comprendere, tra non molto saremo tutti denunciati per *stalking* nei suoi confronti. La sua è una attività che giustamente richiede tempo, comprensione e anche pazienza, perché i quesiti che i Sindaci, in perfetta buona fede pongono, sono quesiti che servono ad evitare errori, servono cioè ad evitare di dire: "*Ma io non avevo capito... io non sapevo che la scheda dovesse essere compilata in modo piuttosto che in un altro*". Poiché in questi casi la *forma* è anche *sostanza*, capite che era ed è importantissima la sua presenza, e noi credo che con l'architetto Grimaldi staremo molto tempo insieme.

Sono fenomeni che non si esauriscono in due o tre mesi: chi è un vecchio amministratore, che ha vissuto l'epoca del terremoto (che era una catastrofe certamente ben più consistente rispetto a questa) sa bene che ancora oggi, ad oltre 35 anni da quell'evento, ci sono Comuni che sono creditori di somme da parte dello Stato e della Regione: ad oltre 35 anni! Con questo non voglio augurarmi che quest'evento o le conseguenze dell'evento stesso durino 35 anni, ma non è ipotizzabile un tempo di due o tre mesi.

L'architetto ha perfettamente riassunto lo stato dell'arte, Vi ha detto quali sono i danni che si coprono "oggi", ve lo ha detto molto chiaramente che cosa si intende per somma urgenza e Vi ha anche riferito che 39 milioni non sono così pochi. Io lo dico non perché siano stati cacciati dalla mia tasca, ma Vi prego di controllare le somme che il Governo aveva stabilito per Parma e per Piacenza, per Rossano Calabro, per Olbia e per Genova, confrontatele con Benevento ed i numeri, sapete, si commentano da soli: hanno una loro intrinseca valenza. È il linguaggio dei numeri, che parla più del linguaggio delle opinioni. Detto questo, io non penso affatto che con 39 milioni riusciamo ad indennizzare tutto e tutti: i privati, il patrimonio pubblico, le aziende produttive. Non lo penso affatto. Penso che occorra molto, ma molto-molto di più. Non so dire quanto, farei un esercizio di scarsa serietà; dobbiamo però organizzarci bene.

Ora le "fonti" da cui attingere risorse, sono molteplici - come ho sempre cercato di dire e come cerco anche di capire; la prima, è quella dello Stato e del Governo ordinario: nella Legge di stabilità, come Vi abbiamo anticipato, l'articolo 26, che ora è ex articolo 26, è articolo unico (voi sapete, la Legge di

stabilità ha un unico articolo e 6-700 commi, quando va bene: mi pare che questo sia rifluito nel comma 137) prevede un fondo di 1 miliardo e mezzo di euro; ed è la prima volta che prevede questo fondo per "calamità naturali" ed è la prima volta che prevede questo fondo per indennizzare il patrimonio privato e quello pubblico, ivi compreso le attività produttive. Poiché io penso che tra sette-otto giorni il Governo porrà la questione di fiducia alla Camera sulla Legge di stabilità, quindi proporrà il maxiemendamento, se la formulazione dell'ex articolo 26 dovesse rimanere quella che è attualmente, è un fondo formidabile dal quale attingere, (virgola) mettendo le carte a posto (punto). "Mettendo le carte a posto": cosa che, nella nostra esperienza per il passato, non sempre è avvenuta. Noi dobbiamo mettere le carte a posto, fare cose fatte per bene.

Ora oggi è 6 dicembre, come Vi ha ricordato il Presidente (che ringrazio per questa ennesima iniziativa, importantissima, oltre ai Sindaci per la loro partecipazione) entro il 10 dicembre noi dobbiamo rendicontare le somme urgenze: lo dice la legge.

Perché nel decreto 154, che è stato convertito con Legge 189 e che è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 novembre - che è di lunedì di questa settimana, a dimostrazione che noi non perdiamo tempo: io non so stare sul trattore, ma tempo non ne perdiamo - allora, nella stessa Gazzetta Ufficiale, nella quale troverete pubblicato il decreto 6 novembre 2015, c'è la delibera del Consiglio dei Ministri dichiarativa dello stato di emergenza; troverete anche il comma 1 bis, aggiunto all'articolo 3, la Legge 189, che riguarda gli amministratori: e riguarda esattamente la violazione - consentita, evidentemente - del Patto di stabilità, quando le spese sono in rapporto di "nesso di casualità con la emergenza alluvionale". Basta quindi dare questa dimostrazione, ovviamente documentale, per essere esonerati dal rispetto del Patto di stabilità: che è una cosa importantissima.

La terza questione: la terza questione riguarda il decreto di calamità naturale, che molte volte abbiamo commentato ed è cosa diversa - come abbiamo saputo - dallo "stato di emergenza". Decreto di calamità naturale è un atto monocratico del Ministro dell'Agricoltura (col quale io sono in contatto quasi permanente: anch'io sono a livello di *stalking* nei confronti del Ministro dell'agricoltura) il quale ci ha scritto quali erano i documenti e le rendicontazioni che bisognava trasmettere alla Regione affinché la Regione potesse deliberare. Se ho notizie di prima mano, spero, la Regione mercoledì mattina (mercoledì pomeriggio c'è il Consiglio regionale) mercoledì mattina dovrebbe deliberare: deliberare che cosa? La delibera di richiesta di stato di calamità, già l'ha fatta; deve semplicemente inoltrare questa documentazione, per avere il decreto di calamità naturale.

La richiesta formulata all'epoca era di 120 milioni di euro, la istruttoria che ha fatto l'Ufficio di 121 e 600 - va bene? - con il che si ha il decreto di calamità naturale che copre le aziende agricole se è vero, come certamente è vero, che 1.000 ettari di vigneti sono andati distrutti, su un totale di 11.000 di cui è ricca la nostra provincia.

Altra questione: condivido le cose dette da Fausto, il tema della rendicontazione della accelerazione di spesa. Ora qui vi è una necessità, per la Regione e per il Governo: di richiedere alla Commissione europea questo slittamento nella rendicontazione. In realtà il Commissario europeo per i fondi, la signora Corina Cretu, rumena, già tre venerdì scorsi venendo a Napoli con il ministro Delrio aveva detto essere questo "possibile"; un europarlamentare, l'onorevole Cozzolino, ha rivolto specifica interrogazione alla Commissione e la commissaria Cretu ha risposto - sette righe, io ce l'ho - e naturalmente ha risposto essere tutto questo possibile "a condizione che": prima il Governo regionale e poi il Governo nazionale, richiedano specificamente questa possibilità di deroga nella - appunto - rendicontazione di sei mesi, il che risolverebbe molti problemi.

Sapevamo ben prima dell'evento calamitoso quale fosse la difficoltà dei Comuni a rendicontare al 31 dicembre, e avevamo anche preoccupazione che dalla omessa o tardiva rendicontazione potessero scaturire purtroppo delle gravi conseguenze in ordine a scadenze o a revoche, soprattutto per quei finanziamenti che fossero inferiori ai 5 milioni di euro: per quelli superiori ai 5 milioni, già vi era la certezza che il presidente De Luca più volte ha dichiarato che sarebbero confluiti nella nuova Programmazione, che inizia il 1 gennaio, la 2014-2020. Per quelli inferiori a 5 milioni, c'era una rilevante possibilità di non salvare quelle somme, soprattutto quando non era assorta ancora la obbligazione giuridicamente vincolante, che è il "contratto" (che è il contratto): ci sono Amministrazioni che non avevano neppure avviato le procedure di evidenza pubblica. Per quelle, la Regione aveva fatto pervenire una circolare, a firma del dottor Gargiulo, con la quale si invitavano le Amministrazioni che ancora dovevano iniziare le procedure di evidenza pubblica a "sospenderle", proprio perché, comprenderete che a novembre ancora bisogna iniziare l'evidenza pubblica: come si facevano a rendicontare lavori mai fatti? Oh! Ora questa vicenda, se riusciremo a - come dire - fare le istanze che il Commissario Ce chiede, insomma, potrebbe rappresentare anche un certo sollievo. Lo stesso discorso vale per la sospensione dei tributi o anche delle attività esecutive di Equitalia, che in altri casi sono state consentite per la verità.

Vi sono poi altre possibilità, che derivano non solo dai fondi ordinari ma anche da fondi straordinari. Ho detto più volte agli amministratori che vi è, a mio giudizio, la possibilità di accedere ai fondi che sono presso la Presidenza

del Consiglio dei Ministri, struttura tecnica di missione per il rischio idrogeologico: per intenderci, quella presieduta dal dottor Mauro Grassi, che ieri era a Benevento. Ora, presiede a tutto questo, un DPCM - se lo volete annotare - 27 febbraio 2015, registrato il 1 luglio dalla Corte dei Conti. Che cosa bisogna fare? Bisogna trasmettere alla Regione Campania dei progetti, che siano però "esecutivi e cantierabili"... (in assenza dei quali, fate la figura che ho fatto io, che me li hanno buttati nel corridoio, quando sono andato a perorarli) progetti esecutivi e cantierabili da inoltrare alla Regione; la Regione verifica i requisiti di ammissibilità ed evidentemente la sussistenza degli stessi e li trasmette alla struttura tecnica di missione, la cui Cabina di regia presieduta dal dottor Mauro Grassi è composta da un Direttore generale del Ministero dell'Ambiente e da un Direttore generale del Ministero delle Infrastrutture. Lì vi sono i soldi, veri, perché sono fondi sviluppo e coesione: vi sono 5 miliardi. Anche qua, chiariamo: non sono i nostri, una piccola parte sono anche i nostri. E se facciamo progetti seri, possiamo far rientrare dalla finestra ciò che magari esce dalla porta.

Se lo Stato o la Regione non ha la risorsa per poter finanziare una strada, ma quella strada presenta 3, 4 o 5 punti di frana - come la fondovalle Tammaro, che parte da ponte Valentino e arriva a San Giorgio la Molare e Molinara - ebbene, è ben possibile (dico "possibile" e sottolineo) che quell'opera possa essere finanziata con la struttura tecnica di missione. È una opportunità, alla quale dovremmo poter accedere; speriamo sia possibile, io penso che sia possibile (questo è il progetto ReNDiS, per intenderci).

Ci sono poi altre possibilità che io sto cercando di attivare: anche qui, non dipende da me, dipende dalla iniziativa di ciascuno e di tutti. L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione e gli Infortuni sul Lavoro ha dei fondi che ogni anno mette a disposizione, e sono cospicui; per il terremoto dell'Emilia Romagna vennero destinati 75 milioni di euro: noi potremmo avere una certa aliquota (non in questa misura, perché il terremoto non è evidentemente l'alluvione, anche se l'alluvione è anch'essa una grave calamità naturale) quindi queste somme, che a fine anno vengono erogate da Inail e che quest'anno ammontano a 250 milioni di euro (su tutto il territorio nazionale, evidentemente) il Governo, con un DPCM, potrebbe decidere che una parte di esse siano vincolate agli eventi alluvionali. Naturalmente la possibilità di finanziamento, che è in conto capitale e cioè a fondo perduto, copre soltanto le aziende produttive: copre, quindi, aziende agricole, artigianali, commerciali e industriali, purché siano iscritte all'Inail (naturalmente, perché sono fondi Inail). È una ulteriore opportunità, per la quale io mercoledì ho preso appuntamento con De Vincenti, che è il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che è persona molto seria e anche molto disponibile nei limiti

in cui la legge consente evidentemente di esserlo. Quindi se noi riuscissimo ad attivare tutti questi canali, che non sono pochi, insomma, in un arco ragionevole di tempo (è *work in progress*, se poi ci mettiamo a dire che "*lo Stato non c'è... la Regione non c'è... siamo stati abbandonati*" insomma, lo sanno fare tutti, io non sono capace di farlo (ma è un problema caratteriale, è un limite mio: non sono capace). Se invece riuscissimo a dare ordine alle cose e a rimboccarci le maniche, facendo riunioni come quella di questa mattina (ma quella di questa mattina segue ad altre riunioni) cioè riunioni tematiche, concrete, dove ci sta chi dice le cose come devono andare, il Commissario, il quale già ha concesso una importante deroga. Voi sapete che la Provincia aveva da tempo immaginato di fare una gara in progetto di finanza per pulire e mantenere i fiumi; non era stato consentito dal Regolamento, che non consentiva il pagamento in compensazione: la deroga è significativa quante altre mai. Era una gara da 200 milioni di euro, in 10 anni - quindi 20 milioni di euro all'anno - dove naturalmente l'impresa non viene pagata se non con gli inerti fluviali: è la compensazione. Aver ottenuto questa deroga, è un risultato non secondario, primario.

Perché io che naturalmente non ho elementi tecnici per poter indicare le cause, oltre la pioggia che è venuta dal cielo in modo copioso, io penso che tra le concause - ecco, mi permetto di dire da vecchio avvocato - forse c'era anche la cattiva o inesistente manutenzione dell'alveo dei fiumi, perché il letto dei fiumi aveva raggiunto le sponde e, quindi, non ci voleva neanche la pioggia: forse bastava un bicchiere d'acqua per farlo esondare! In questo modo, naturalmente si risolve un grande problema, che secondo me è stato "concausa" -non so se preponderante, ma certamente concausa. Allora noi faremo molte altre riunioni come questa, con i Sindaci, con il Commissario Delegato... che ringrazio ancora una volta perché lo attende un compito non agevole, e il fatto che abbia già preso possesso dell'Ufficio e che si avvalga della collaborazione anche di tecnici della Provincia, del Comune di Benevento, mi pare anche di Arcadis se ho ben inteso, naturalmente è un fatto importante perché da solo certamente non potrà...

Arch. Giuseppe GRIMALDI

Da solo non si fa niente.

On.le Umberto DEL BASSO DE CARO

...insomma, non è proprio umanamente possibile chiedere una cosa del genere. Come anche le deroghe, un tema che ho ascoltato, importante: le deroghe vanno concesse di caso in caso e naturalmente vanno anche motivate, se no diventa un esercizio arbitrario di un potere: occorre, cioè, la rappresentazione di una esigenza e la condivisione della esigenza medesima da parte del pubblico ufficiale che concede la deroga -perché se no, insomma, apriamo capitoli che noi ricordiamo bene, io li ricordo bene dai tempi di

Zamberletti perché ero già a quei tempi amministratore del comune di Benevento, quindi ricordo molto bene le ordinanze interpretative di Zamberletti: ognuno le interpreterà come voleva, naturalmente.

Arch. Giuseppe GRIMALDI

A modo suo.

On.le Umberto DEL BASSO DE CARO

Appunto: non *motu proprio*, ma *motu suo*! Allora dico: noi su questo, se riusciamo... e mi fa piacere che ci sia il sindaco di Arienzo, che è mio amico l'ing. Guida, il quale pare che abbia *risolto tutti i problemi*: tu hai avuto già un sacco di soldi... no, perché questo leggevo su un giornale on-line locale: che Caserta aveva risolto tutti i problemi... Guida, tu stai qua: chi te l'ha fatta fare questa cosa di Arienzo, lo vuoi spiegare?

Sindaco Davide GUIDA

Chi mi ha dato una mano?

On.le Umberto DEL BASSO DE CARO

Ehh, chi te l'ha data questa mano? Hai già risolto tutti i problemi: così leggevo su un giornale locale.

"Caserta ha già risolto tutto, stanno bene, è un eden. Benevento non ha risolto ancora niente"! È scritto sui giornali, quindi mi compiaccio con te che hai già risolto tutto: la tua presenza, quindi, è una testimonianza di amicizia... il povero ingegnere Guida (che è mio fraterno amico, io vado spesso ad Arienzo a fare cose con lui) ha chiesto a me quale poteva essere l'iter - o mi sbaglio? - per poter accedere... ecco, è così: non credo che faccia appropriazione di meriti, assolutamente. Bene, naturalmente leggevo su un giornale on-line che Caserta ha già risolto tutti i problemi, quindi te ne puoi andare, questo significa insomma: noi non abbiamo risolto mai nessun problema, né li risolveremo per i prossimi anni. Insomma, mettiamo le lenti rosa qualche volta, in modo tale che ci capiamo sulle cose che davanti a noi ci stanno. E allora, se noi dobbiamo sveltire gli iter, questo è il compito della politica. Certo, se si tratta di sollecitare un provvedimento del Governo, se si tratta di sollecitare un provvedimento del Governo regionale, è evidente che a questo compito dobbiamo provvedere noi: il presidente della Provincia, io, Fausto Pepe e certamente il Commissario Delegato. È compito nostro. Poi le risorse: piano-piano, non esiste la possibilità di avere domani mattina 500 milioni; non ce li dà nessuno, non ci stanno. Non ce l'ha lo Stato: pensate che nel maxi-emendamento alla Legge di stabilità, forse compariranno 500 milioni per tutto il Mezzogiorno. Forse. E non con danaro, ma sottoforma di defiscalizzazione - quindi in altro modo, anche se sempre soldi sono - per tutto il Mezzogiorno, cioè per un'area di 21 milioni di abitanti. Io dico questo per darVi anche la dimensione di ciò che è dinanzi a noi, perché è evidente che dobbiamo operare secondo me con puntualità, con intelligenza, sotto la

guida del Commissario Delegato, che di volta in volta ci dirà; poi ognuno farà la sua parte: io farò la mia piccola parte, il Commissario la sua, tutti noi. Però il tema è questo: giustamente, di mettere "a posto le carte" perché quando le carte sono a posto sul piano formale, diventa più facile la interlocuzione per evitare le famose istruttorie, per cui ci mandano un atto interruttivo e ci dicono: "Non avete chiarito bene se quel giorno pioveva o c'era il sole". Insomma, noi dobbiamo fare le cose per bene.

Lo stesso dico agli imprenditori, che naturalmente hanno espresso doglianze pubbliche (non so perché ma... per carità, mi dispiace perché sono imprenditori che conosco e hanno subito alcuni anche danni rilevanti, sui quali nessuno veramente può scherzare) però anche qui: se pensavano che arrivava il Commissario, apriva il cassetto e gli cominciava a consegnare 3-4 milioni di euro di acconto sui futuri miglioramenti, non è così. Non è così. Vi ha detto anche molto chiaramente i 39 milioni come intende utilizzarli, e anzi, ha detto i Sindaci: "Per piacere - se penso di aver capito bene - quando compilerete le schede, Vi prego d'indicarmi le priorità", proprio perché il sindaco sa, nel suo territorio, quale cosa è più urgente di un'altra.

Allora noi questo dobbiamo fare tutti insieme. Io ieri sono stato ad Apice a parlare esattamente di questi problemi in una riunione che abbiamo fatto tra cittadini -senza simboli di partito e senza niente, tra cittadini quindi, voglio dire; e su questo, non esiste il vincolo dell'appartenenza, il partito, lo schieramento. Non interessa proprio. E lo dico io che sono un vecchio dirigente di partito, ma su questo noi dobbiamo risollevare la provincia di Benevento, dovunque siano le amministrazioni; e dobbiamo essere veramente tutti quanti uniti nel raggiungere questo obiettivo.

Io penso che questa riunione di questa mattina segni una svolta, perché aver potuto interloquire in maniera pubblica con l'architetto Grimaldi, è un fatto essenziale: lo avete conosciuto fisicamente, è stato così cortese da darVi pubblicamente anche il suo numero di cellulare, la struttura Vi ha detto sarà presso il Genio Civile di Benevento, insomma: tutto quello che si deve fare. Poi ognuno, ripeto, farà la sua parte ed io, Vi dico la verità, sono abbastanza fiducioso. Certo, questo non significa che noi il 31 dicembre abbiamo chiuso e risolto tutto, ma il 31 dicembre avremo un quadro molto chiaro del cammino che dobbiamo percorrere. Noi in questa fase dobbiamo chiudere le somme urgenze: i 39 milioni servono a quello, non a risarcire la singola azienda agricola o il singolo cittadino la cui abitazione è stata invasa dal fango (per carità, ha diritto sicuramente). Poi ci sono quesiti tecnici, delicatissimi, ai quali lo stesso architetto ha detto con totale sincerità: badate che sul tema dei rifiuti... insomma, io devo approfondire un po', ma Voi sapete bene che a Benevento - caro architetto - 39 sindaci sono stati tratti a giudizio per il problema dei depuratori, ingiustamente tratti a giudizio. Perché mica era

colpa loro?!? Avevano attivato tutte le procedure possibili ed immaginabili, ma il depuratore si fa con i soldi, mica si fa facendo le preghiere: mica facendo una preghiera arriva il depuratore?!? Sono stati 39 sotto processo, io dico "ingiustamente". E allora, poiché il tema dei rifiuti è un tema veramente delicatissimo, dove arriva la Forestale - giustamente, perché fa il proprio mestiere, il proprio dovere - fa il rapporto, il rapporto viene per legge trasmesso all'Autorità giudiziaria, poi sul giornale "sindaco rinviato a giudizio perché...". Su questo, ecco, è giusta una pausa di riflessione ed un confronto, proprio perché bisogna attivare poteri derogatori, che devono essere fortemente motivati in punto di diritto e anche in punto di fatto. Io questo penso e questo ho apprezzato moltissimo tra le altre cose che l'architetto ha riferito questa mattina. Per il resto, buon lavoro a tutti.

Presidente Claudio RICCI

Grazie Sottosegretario e buon lavoro a tutti.